

di Silvio Maranzana

Dopo la sponsorizzazione della Triestina calcio (seguita anche dalla consegna di alcune borse di studio), il Gruppo Arvedi ha messo in atto una seconda operazione di moral suasion nei confronti della popolazione scegliendo un giornale a diffusione nazionale. Ha infatti acquistato un'intera pagina sul quotidiano La Repubblica con un'iniziativa che rischia però anche un effetto di ulteriore ripulsa sugli abitanti di Servola e dei rioni vicini che negli ultimi tempi hanno ridotto le manifestazioni di protesta evidentemente fidando nel ruolo attivo della nuova amministrazione comunale con l'obiettivo della chiusura dell'area caldo. Quella della Ferriera triestina viene infatti presentata senza mezzi termini su Repubblica come "La prima vera riconversione industriale del nostro Paese" ed è questo il titolo principale che sovrasta due grandi immagini che riproducono l'intero sito e il gruppo dei dipendenti. Subito sotto, a mo' di sommario, si legge: «Siderurgica Triestina ha acquisito la Ferriera di Servola - inserita nel "Sito di interesse nazionale" Sin di Trieste - in stato di crisi manifesta e amministrazione straordinaria realizzando il risanamento ambientale, la riconversione e il rilancio industriale».

Segue un ulteriore testo descrittivo: «In soli 18 mesi, in sinergia con le istituzioni nazionali e locali, che hanno promosso e vigilato sull'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di programma: l'area è stata messa in sicurezza e risanata, la produzione resa



Le foto pubblicate da Siderurgica Triestina nella pagina pubblicitaria su Repubblica

La Ferriera si reclamizza fuori città

Arvedi compra una pagina di pubblicità sulla stampa nazionale: «Produzione compatibile con l'ambiente»

compatibile con l'ambiente, rinnovati i capannoni esistenti, realizzati nuovi edifici per accogliere moderni impianti, l'occupazione è aumentata». Si riassumono anche le caratteristiche dello stabilimento: area di 600mila metri quadrati, attività logistico-portuale in concessione demaniale, un milione di tonnellate/anno di capacità

produttiva di ghisa, 1,5 milioni di tonnellate/anno di capacità produttiva di laminazione a freddo. La conclusione, a caratteri più grandi, è la seguente: «Acciaio di qualità nel rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza di coloro che lavorano in azienda e vivono nel territorio». A firma di tutto questo, i marchi Arvedi e Siderurgica

Triestina.

Non tutti a Trieste saranno d'accordo. Nelle settimane scorse c'è stato un tentativo di riavvicinamento tra le rsu delle sigle più seguite: l'autonoma Failms e la Uilm con i cittadini-ambientalisti che però ha provocato un'alzata di scudi da parte degli altri due sindacati: Fim-Cisl e Fiom-Cgil e la conse-

guente spaccatura del fronte. È attesa con una certa ansia dunque la convocazione in Regione del Tavolo Ferriera al quale dovrebbe essere presente lo stesso Giovanni Arvedi. Nel frattempo sono stati fatti i colloqui e i corsi per assorbire entro fine anno gli ultimi 31 dipendenti della Lucchini.

All'interno dello stabilimen-

to intanto sono cominciate a girare alcune voci che qualche sindacalista ha definito preoccupanti: la possibile terziarizzazione della banchina e la costituzione di una nuova società denominata Acciaierie Triestine per gestire il laminatoio. Nessuna conferma ufficiale di tutto ciò.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Busta con polvere sospetta a Equitalia Sede di via XXX Ottobre chiusa al pubblico

Allarme antrace, ieri attorno alle 12, nella sede di Equitalia in via XXX Ottobre. Tutto è cominciato con una busta. Un impiegato l'ha aperta e ne è uscita una polverina bianca. Ciò è accaduto mentre alcuni utenti erano presenti nell'ufficio. Immediatamente sono state attivate tutte le procedure di sicurezza. Chi in quel momento era all'interno è stato trattenuto in attesa delle verifiche. E intanto le porte sono state chiuse per impedire a chiunque di entrare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia e un'ambulanza del 118. In breve sono arrivati i vigili del nucleo Nbc (Nucleare, batteriologico, chimico, radiologico). Tutta la zona è stata delimitata per precauzione. I pompieri, dopo aver indossato le speciali tute e gli autorespiratori, sono saliti fino al primo piano dove è stata prelevata la busta giunta con la posta ordinaria. Ed è sul "percorso" postale della busta che puntano le indagini.



VENERDÌ

4

NOVEMBRE

SABATO

5

NOVEMBRE

DOMENICA

6**

NOVEMBRE

GIORNI DI FOLLIA

oltre la convenienza!

www.d-piu.com

-25%

~~€ 1,57~~

€ 1,18

all'etto

-40%

~~€ 2,15~~

€ 1,29

SUPER OFFERTA!

~~€ 2,59~~

€ 2,19

x6 bottiglie

-45%

~~€ 3,96~~

€ 1,80

-25%

~~€ 39,90~~

€ 29,90

-38%

~~€ 12,90~~

€ 7,90

-33%

~~€ 149~~

€ 99,00

** SOLO NEI PUNTI VENDITA CON APERTURA DOMENICALE. Consulta il nostro sito www.d-piu.com per conoscere i punti vendita aperti.

GORIZIA Via Montesanto, 96 (in zona confine Transalpina) - **CORMONS (GO)** Via Isonzo, 115 - **FOGLIANO DI REDIPUGLIA (GO)** Via Pietro Micca, 01/04 (c.c. Sorelle Ramonda) - **GRADISCA D'ISONZO (GO)** Strada Statale Via Udine, 24 - **MONFALCONE (GO)** V.le San Marco, 82 (ang. via Boito) - **RONCHI DEI LEGIONARI (GO)** Via Marconi, 3 (Loc. Vermegliano) - **SAVOGNA D'ISONZO (GO)** Via I° Maggio, 3 - **STARANZANO (GO)** Via F.lli Fontanot, 10 - **TRIESTE** Via Dell'Istria, 155 (di fronte al cimitero) • Via Del Destriero (sopra la galleria Montebello) • Via De Bachino Villan, 2 (al capolinea 5 e 8)

BREVI**AUTOSTRADA****Macchina nel fosso
Feriti i due occupanti**

■ Incidente in autostrada ieri alle 19 circa tra Porpetto e Latisana, verso Trieste. Protagonisti su una Ford un triestino di 52 anni e una bulgara di 39. L'auto ha perso il controllo finendo in un fosso. L'uomo ha riportato ferite serie ma non rischia la vita, contusa la donna.

AIRC**Tornano i Cioccolatini della Ricerca**

■ Domani in oltre 900 piazze I volontari dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro saranno protagonisti nelle piazze di centinaia di paesi e città con i Cioccolatini della Ricerca per sostenere il lavoro dei ricercatori e vincere tutti insieme quattro sfide per rendere il cancro sempre più curabile. Con una donazione di dieci euro sarà possibile sostenere il lavoro dei ricercatori e ricevere dai volontari Airc una confezione di cioccolatini. Da lunedì 7 la distribuzione prosegue in oltre 1.500 filiali UBI Banca su tutto il territorio. Info su airc.it o numero 840 001 001.

FRANCESCANI**Madonna della Salute
Dal 12 le celebrazioni**

■ Sabato 12 alle 18.30 nella Chiesa e Santuario di Santa Maria Maggiore, i Francescani dell'Immacolata daranno inizio alle celebrazioni solenni in onore della Madonna della Salute. Nelle nove giornate che precedono la Festa, si svolgerà l'Ottava Rassegna Corale di Musica Sacra "Regina pacis", organizzata dalla Filarmonica S. Apollinare e dalla Cappella musicale del Santuario.

MARKETING**Promozione turistica, corsi gratuiti**

■ Bravi comunicatori si diventa: basta un po' di creatività e solida formazione improntata direttamente al lavoro. E se la fantasia è un dono innato, alla formazione ci pensano i nuovi tre corsi gratuiti Ifts dello Ial Fvg, che puntano al turismo, scommettendo sul marketing più avanzato e sui prodotti del territorio. Iscrizioni, aperte, dunque a Trieste, Monfalcone e Latisana. 800 ore, di cui 320 di stage, per ogni corso e la possibilità di scegliere in che ambito del turismo specializzarsi. Info e iscrizioni: www.ialweb.it

AVVENTISTI**Incontri per superare
ludopatie e dipendenze**

■ Ludopatie e dipendenze dal gioco: ne discute nel week-end la Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno in due conferenze che avranno luogo nell'auditorium di via Rigutti 1 oggi e domani alle 17. Interverrà Gianfranco Volpin, sociologo e segretario regionale Coisp-Veneto. Autore del libro: "Via le mani dai bambini" e Luciano Summo, comandante dei Carabinieri di Aurisina.

L'ultimo ok per D'Agostino presidente

Via libera all'unanimità dalla Camera. Forse già oggi la firma definitiva di Delrio e il decreto sul debutto della maxi Authority

di **Silvio Maranzana**

Nemmeno l'improbabile caduta del governo nel giro di una settimana potrebbe fermare ora la nomina di Zeno D'Agostino a presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale. Dopo quella del Senato infatti (che si era espresso con 15 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto) anche la Commissione Trasporti della Camera ha espresso il parere consultivo favorevole alla nomina. E questa volta si è trattato addirittura di un voto favorevole all'unanimità. «Manca soltanto il decreto con la firma del ministro dei Trasporti Graziano Delrio - spiega il segretario generale dell'Authority Mario Sommariva - che potrebbe arrivare già domani (oggi, ndr.) o più probabilmente la prossima settimana». Il decreto è una sorta di atto dovuto che non ha alcuna probabilità di non venire emesso. Stavolta dunque è davvero finito il "limbo" in cui D'Agostino era immerso dal 17

febbraio 2015 allorché, succedendo a Marina Monassi, aveva avuto la prima nomina semestrale a commissario straordinario, poi rinnovata il 20 agosto 2015, il 25 febbraio 2016 e il 29 agosto 2016, prima di essere indicato come presidente dallo stesso Delrio, sentita la presidente della Regione Debora Serracchiani.

«Congiuntamente allo stesso

decreto - annuncia però Sommariva - potrebbe arrivare anche quello che prevede l'allargamento dell'ex Authority di Trieste anche al Demanio del porto di Monfalcone». La rivoluzione insomma è alle porte e con l'entrata in funzione dell'Adsp "salterà" definitivamente anche il Comitato portuale che si è riunito per l'ultima volta il 28 ottobre e ha approvato il bilancio di

previsione 2017, mentre rimane qualche dubbio sull'ingresso di un rappresentante di Monfalcone nella nuova governance della Torre del Lloyd. Assieme a quella di D'Agostino, la Commissione Trasporti della Camera ha dato anche parere favorevole alla nomina di Sergio Prete al vertice dell'Autorità di sistema portuale del mar Ionio che ha sede a Taranto.

La complementarietà tra gli scali di Trieste e Monfalcone e l'accresciuto ruolo strategico che potrebbe vantare il superporto che nascerà ha una serie di incontrovertibili conferme proprio in questi giorni. Da una parte la nascita del Monfalcone hub per le automobili, di cui riferiamo qui sotto, e che prende corpo grazie ad ampi spazi che Trieste non può vantare; dall'al-

tra il prossimo arrivo di megaportaccontainer al Molo Settimo in virtù dei fondali triestini che non solo Monfalcone non ha, ma nemmeno Venezia, così come tanti altri porti dell'Adriatico e no. Sembra avverarsi dunque la "profezia" fatta dallo stesso D'Agostino nella relazione programmatica annessa al bilancio 2017. Il porto di Venezia ha infatti annunciato in questi giorni di aver perso l'unico servizio diretto dal Far East «perché in precedenza veniva impiegata una portaccontainer da 6.500 teu che viene ora sostituita con una nave da 10mila teu che non giungerà più a Marghera perché non ha più modo di entrare e uscire a pieno carico dalle banchine lagunari». «Sarà interessante riscontrare - ha scritto D'Agostino - se il gruppo Ocean (formato da Cma-Cgm, Cosco container lines, Evergreen line e Orient overseas container line, ndr.) manterrà la toccata diretta a Venezia». Sembra che ciò non avverrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDOdi **Giulio Garau**

Dal porto di Monfalcone verso i mercati asiatici risparmiando otto giorni di navigazione. Ci stavano riflettendo da alcuni anni giganti logistici del traffico marittimo (soprattutto auto) come Wallenius Wilhelmsen Logistics o Db Cargo Logistics. Quest'ultima si è addirittura fermata di diverse giornate a Monfalcone per verificare con precisione "tedesca" la posizione portuale e il sistema logistico-ferroviario. E alla fine è arrivato il via libera. Nasce il Monfalcone Hub del mediterraneo specializzato nelle automobili con una joint venture tra Wallenius Wilhelmsen, Db Cargo Logistics e la Compagnia portuale. Un colpo straordinario per il porto di Monfalcone che alle porte dell'«entrata in squadra» con Trieste nell'Autorità portuale di sistema dell'Alto Adriatico punta al raddoppio della capacità di traffico delle automobili, in concorrenza con il porto di Capodistria.

Già ora lo scalo di Portorosega è in prima linea con il traffico di automobili garantito dalla Cetel (Gruppo Grimaldi) che si è focalizzato su alcuni marchi tra i quali la Mercedes, e nell'ultimo anno la compagnia ha registrato un traffico di circa 160-170mila veicoli. La nuova joint venture Monfalcone Hub del Mediterraneo che vede come braccio operativo la Compagnia portuale punta a realizzare

LOGISTICA

L'hub dell'auto di Monfalcone guarda all'Asia e sfida Capodistria



Alcune bisarche trasportano verso l'A4 un carico di auto scaricate all'hub di Monfalcone

per questo primo anno 60mila vetture. L'idea è di portare nel Fvg parte della produzione di veicoli che oggi viene spedita in Asia attraverso i porti del Nord Europa. A regime il prossimo

balzo di traffici grazie alla presenza di Wallenius e Db logistics dovrebbe raggiungere quota 160-170mila vetture, come la Cetel. Per il porto di Monfalcone dunque una quota

320-350mila vetture l'anno, una cifra che comincia a diventare rilevante nella scalata al primato di Capodistria, che macina qualcosa come 600mila automobili l'anno.



Riccardo Scaramelli

JOINT VENTURE
Coinvolte
Compagnia portuale, DB Logistics e Wallenius

Ieri nella sede dell'Azienda speciale porto che ha per così dire "covato" e favorito questo accordo, la firma dell'alleanza tra la Compagnia portuale con il presidente Riccardo Scaramelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una postina sullo scooter di servizio

Sciopero e sit-in contro la privatizzazione di Poste italiane

«Poste italiane non si svende e, per il servizio che rende al Paese, deve rimanere a maggioranza pubblica»: il volantino predisposto da Slp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisl, Confasal Comunicazioni e Ugl, in vista dello sciopero di oggi, parla chiaro. «Nessuno più delle lavoratrici e dei lavoratori, che sono stati capaci di dare gambe all'innovazione

e fare di Poste italiane un'azienda di eccellenza, con floridi bilanci, ha diritto di chiedere al governo che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di lavoro». «Il governo - si legge in una nota unitaria - non

ascolta, ha sospeso in questi giorni l'operazione, ma mantiene efficace il decreto che stabilisce la cessione dell'ulteriore quota del 30% di azioni ai privati e la cessione del rimanente 35% alla Cassa depositi e prestiti». Di qui, lo sciopero generale di oggi con presidio e manifestazione regionale, in piazza Vittorio Veneto, di fronte alla sede di Po-

ste italiane Spa, dalle 10 alle 12.

«Le lavoratrici e i lavoratori - recita il volantino - chiedono al management che dia attuazione al Piano industriale con serietà, la stessa che loro tutti i giorni mettono in pratica sui posti di lavoro». Non convince i sindacati, infatti, l'attenzione esclusiva riservata al segmento finanzia-

rio: «Poste è anche un'azienda logistica di primaria importanza nel panorama italiano e vuole continuare ad esserlo».

Allo sciopero di oggi non aderisce la Uilposte Fvg. Il segretario Paolo Ceci afferma che «noi continuiamo ad incalzare l'azienda a dare risposte attraverso il confronto. Altri hanno deciso per lo sciopero a poche ore dalla ripresa delle trattative nazionali. Lo sciopero dovrebbe servire ad aprire i tavoli di negoziato, non a chiuderli».

Molestò la collega, carabiniere condannato

Ribaltata in appello l'assoluzione di primo grado per un maresciallo capo. Due anni per le "attenzioni" a una giovane militare

di Corrado Barbacini

Dopo l'assoluzione in primo grado, la condanna in appello a due anni. È questa la vicenda giudiziaria del maresciallo capo Fabrizio Innocenti, 54 anni, già vicecomandante della Stazione dei carabinieri di Guardiella. È finito nei guai per una brutta storia di molestie a una collega, una collega carabiniere. A pronunciare la sentenza di secondo grado è stato il giudice Pier Valerio Reinotti che ha presieduto la Corte d'appello composta da Fabrizio Rigo e Vittore Ferraro. Il collegio ha inasprito le richieste formulate dal pg Carlo Zampi al termine della requisitoria: un anno e 4 mesi. I difensori, Roberto Corbo e Alessandro Ceresi si erano battuti per l'assoluzione.

Due anni, dunque. In effetti le cose sono andate in maniera terribilmente diversa per il maresciallo Innocenti che - dopo l'assoluzione in primo grado - è stato condannato dal collegio penale presieduto dal giudice Filippo Gulotta e composto da Paolo Vascotto e Marco Casavecchia - aveva potuto tirare un sospiro di sollievo ottenendo restituita la dignità. «Non è vero quanto mi viene attribuito», si era sempre difeso il sottufficiale. Ma la beffa è che l'entità della pena sentenziata dai giudici d'appello è stata esattamente quella della richiesta del pm Massimo De Bortoli formulata al termine della sua requisitoria al processo di primo grado: due anni appunto.

Questa la vicenda che si era snodata nel 2009. La donna carabiniere, in servizio da pochi mesi a Trieste, aveva dichiarato di essere stata pesantemente molestata sia nella caserma di Guardiella sia durante i pattugliamenti esterni. A tirare in ballo il sottufficiale era stata la stes-



Il complesso delle Beatitudini, sotto Opicina, nei pressi del quale un pomeriggio il maresciallo capo aveva cercato di avere un rapporto intimo con la collega

I LUOGHI DEL REATO
La donna aveva riferito di essere stata oggetto di pesanti avances sia nella caserma di Guardiella che durante i pattugliamenti esterni

sa collega, che in due occasioni aveva denunciato il maresciallo capo direttamente al comandante della Compagnia. Nella sua relazione, la militare aveva indicato numerosi messaggi sms dal contenuto hard con tanto di foto molto eloquenti che il maresciallo capo le aveva inviato. La donna aveva riferito poi di avances culminate in palpeg-

L'EPISODIO CHIAVE
Un pomeriggio l'uomo, superiore in grado, le aveva ordinato di seguirlo alle Beatitudini dove poi le aveva chiesto un rapporto, da lei rifiutato

giamenti allo scopo, così era emerso dagli atti d'indagine, di convincerla ad avere un rapporto sessuale completo. In diverse occasioni, sempre stando alle accuse, la donna carabiniere era stata molestata mentre era seduta alla scrivania: il maresciallo si era appoggiato e strofinato contro di lei mimando un rapporto sessuale. Dalle stesse

Resta in Rianimazione l'anziano investito

Sono stazionarie nella loro gravità le condizioni dell'anziano investito da un motociclista l'altra mattina in via Caboto. Il pensionato, un 85enne ricoverato in Rianimazione a Cattinara, ha subito un forte trauma cranico, al quale si associano altre contusioni. Il colpo alla testa ricevuto cadendo a terra è stato però determinante per la gravità del quadro clinico. Al momento dell'incidente l'asfalto, come emerge dai primi accertamenti degli agenti della polizia stradale, era scivoloso rendendo le manovre di auto e motoveicoli più difficili e a rischio. Certo è che il motociclista, classe 1979, ha colpito in corsa l'anziano mentre questi stava attraversando sulle strisce pedonali da destra a sinistra. Non si conosce la forza dell'impatto ma è bastato poco per fare cadere il pensionato. Anche il motociclista è finito a terra, riportando un trauma toracico lieve: è stato trasportato all'ospedale in "codice verde", quindi senza carattere di urgenza. Ben diverse, come si è detto, le condizioni dell'investito. I sanitari del 118, giunti sul posto anche con un'"auto-medica", gli hanno fornito le prime cure per poi rientrare con il ferito al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara in "codice rosso".

indagine era emersa poi anche una sorta di "fuga alle Beatitudini" avvenuta durante un servizio di pattuglia anticaccheggio al Giulia. La donna carabiniere aveva infatti riferito, nel rapporto inviato al Comando, che il maresciallo capo le aveva ordinato di abbandonare il servizio. Stando alle accuse i due militari erano saliti nell'auto privata del sottufficiale che si era messo al volante dirigendosi alla località delle Beatitudini, sotto Opicina. Lì, una volta fermata la vettura, l'uomo aveva chiaramente chiesto alla collega di avere un rapporto completo e, di fronte al rifiuto, le aveva detto che si sarebbe accontentato anche di un rapporto orale. Al secondo no, il maresciallo capo - sempre secondo le indagini - aveva messo le mani addosso alla collega. «Ti prego, fammi sognare...», queste le sue parole appassionate. Ma per nulla apprezzate né ovviamente condivise dalla giovane collega donna.

Durante il processo di primo grado la carabiniere aveva detto: «Il maresciallo era al volante della sua Ford grigia. Ci siamo diretti verso strada Nuova per Opicina e poi siamo arrivati alle Beatitudini. Erano le 17 ed era già buio. Mi ha chiesto di avere un rapporto sessuale. Me lo ha domandato a voce, poi ha provato a mettermi le mani addosso». A quel punto il giudice Gulotta - su richiesta della donna - aveva disposto la chiusura delle porte dell'aula. Ma durante il dibattimento erano emersi vari elementi ritenuti dai giudici contraddittori. Che, appunto, si erano materializzati nell'assoluzione, poi impugnata però dal procuratore generale.

In appello le cose sono andate diversamente. Ora - come ha annunciato la difesa - la parola passerà alla Cassazione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCARCERAZIONE

Torna libero lo stalker dei suoceri

Ma il giudice gli ha comunque imposto il divieto di avvicinamento

Salvato dalla compagna e dal padre, che lo hanno perdonato. È infatti uscito dal carcere Flamur Berisha, 22 anni, il kosovaro accusato di atti persecutori proprio nei confronti della compagna e del genitore.

Ad accogliere l'istanza presentata dall'avvocato Andrea Cavazzini, difensore del ventiduenne, è stato il giudice Guido Patriarchi che - comunque - ha imposto al kosovaro il divieto di avvicinamento. Ma, da quanto si è appreso, sulla sorte dell'uomo incombe un provvedimento amministrati-

vo della Prefettura che gli impone di non abitare a Trieste.

L'uomo, che era stato raggiunto lo scorso mercoledì da un provvedimento di custodia cautelare in carcere dello stesso gip Patriarchi su richiesta del pm Pietro Montrone, dopo aver avuto una turbolenta relazione con la figlia, dalla quale era nato anche un bambino, aveva iniziato a mettere in atto una vera e propria escalation di violenze e minacce nei confronti del padre e della madre della ragazza, e pure di quest'ultima, mediante svariati atti di prevaricazio-

ne e violente percosse che avevano loro procurato traumi di varia natura, con prognosi certificate anche di un mese. E ciò per "reazione" al dissenso che i suoceri gli avevano manifestato a proposito della prosecuzione del rapporto tra lui e la loro figlia, preoccupati per la piega sempre più inquietante che dopo la nascita del bimbo stava prendendo la travagliata relazione tra i due, proprio per il comportamento decisamente non esemplare, ipergeloso, tenuto progressivamente dal giovane.

L'ASSALTO

«Sono armato». E ruba il metadone

Blitz di un giovane nella farmacia di San Giacomo. Indaga la polizia

In crisi di astinenza è entrato in farmacia e si è fatto consegnare due flaconi di metadone, minacciando il farmacista dietro il bancone. L'episodio è accaduto l'altra mattina attorno alle 9.30, nella farmacia di campo San Giacomo. «Dammi il metadone», ha urlato il rapinatore, descritto come un giovane di 25, 30 anni. Poi tenendo le mani in tasca ha urlato ancora: «Sono armato, dammi il metadone».

Il farmacista in breve ha consegnato lo stupefacente. Lo ha fatto prima che la situa-

zione precipitasse. Così, in breve, il giovane si è dileguato prima dell'arrivo della polizia. Il tutto è accaduto davanti ai clienti. Qualcuno, spaventato, è rimasto letteralmente paralizzato dalla paura.

Gli agenti della Squadra mobile sono giunti dopo alcuni minuti. Hanno effettuato un lungo sopralluogo nella zona. Ma senza risultato. Del malvivente nessuna traccia. Il bandito, stando alle descrizioni dei testimoni, indossava un giubbotto scuro e aveva un berretto in testa.



La polizia è sulle tracce del giovane

Centrale unica 118, Antonaglia direttore

Il responsabile del Servizio di Trieste guiderà per cinque anni la struttura con sede a Palmanova. Debutto a fine novembre

di Marco Ballico

Si erano iscritti in 10, si sono presentati in 6. Obiettivo: dirigere per i prossimi cinque anni la Struttura complessa centrale operativa unica del 118 in Friuli Venezia Giulia, prossimamente operativa a Palmanova. A spuntarla è Vittorio Antonaglia, dal 2008 responsabile del servizio a Trieste. Della selezione pubblica si è occupato l'Egas, l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi. La scelta è caduta su Antonaglia, medico specializzato in anestesia e rianimazione all'Università di Trieste e in Pronto soccorso e terapia d'urgenza a Chieti, al lavoro in regione dagli anni Ottanta, prima come anestesista rianimatore agli Ospedali Riuniti, quindi nell'emergenza territoriale e nell'elisoccorso regionale.

La nomina del sessantatreenne professionista originario di Cerignola, in provincia di Foggia, è un tassello fondamentale per concretizzare uno dei passaggi chiave del piano dell'emergenza urgenza. «La centralizzazione del 118 - sottolinea l'assessore alla sanità Maria Sandra Telesca - è funzionale a una omogeneizzazione del servizio e garantisce l'equità di accesso alle cure di tutti i cittadini». Nessun dubbio sulla persona: «Mi congratulo con Antonaglia per la prestigiosa nomina e

Formazione avviata per 20 dei 36 infermieri chiamati a gestire le chiamate d'emergenza



Il bando, stavolta, non è andato deserto. A rispondere una quarantina di infermieri, di cui una ventina, fa sapere il commissario straordinario dell'Egas Massimo Romano, ha già iniziato la formazione. L'obiettivo è di trovare complessivamente 36 profili, la prima tranche di personale da destinare, via mobilità volontaria, alla centrale unica del 118, che tra fine 2016 e inizio 2018 gestirà le chiamate dell'emergenza sanitaria in regione. A sbloccare la situazione (il primo bando era andato deserto) le correzioni che hanno consentito di ampliare la platea degli interessati: non più solo i professionisti già al lavoro nello specifico settore, ma anche il personale inquadrato nei pronto soccorso e nei reparti delle aziende sanitarie. D'intesa con i sindacati si è pure previsto un sistema incentivante pluriennale che compensa il disagio delle nuove turnistiche con una indennità mensile che varierà da un minimo di 60 a un massimo di 200 euro mensili. (m.b.)

gli faccio i migliori auguri di buon lavoro». E sull'opportunità di una gestione accentrata delle chiamate: «Gli operatori del Ssr, con la loro indiscussa professionalità e abnegazione, sapranno essere sempre più vicini ai cittadini, specie in momenti di bisogno estremo come quelli che richiedono l'intervento del 118». I tempi della

rivoluzione? «Entro fine novembre dovremmo essere pronti, la partenza la deciderà il responsabile della struttura», dice l'assessore e il diretto interessato conferma che sì, servirà non più di qualche settimana per far confluire le quattro centrali provinciali a Palmanova.

«Per me è il coronamento di un impegno trentennale nel



Il nuovo responsabile della Struttura Centrale operativa regionale 118 Vittorio Antonaglia

campo dell'emergenza, spero di essere all'altezza della tradizione che questa regione vanta nel settore - commenta Antonaglia ringraziando, nel momento dell'addio, il personale del 118 di Trieste - . Ma ci sarà in ogni caso bisogno dell'aiuto di tutti i protagonisti perché il piano varato dalla Regione possa concretizzarsi in tutta la sua va-

lenza». A trarne vantaggio, ribadisce pure il neodirettore, saranno gli utenti: «Una gestione uniforme consente di portare lo stesso tipo di risposta lì dove fino ad ora si notavano troppe disparità. La centralizzazione del 118 garantisce equità di prestazioni e razionalizzazione sanitaria: a beneficiarne i cittadini di una regione il cui bacino

di utenza ha numeri quasi ottimali». La novità, ricorda infine Antonaglia, si integrerà con un'ulteriore svolta, quella dell'introduzione di un solo numero, il 112, a comprendere e sostituire l'attuale 112 dei carabinieri, il 113 della polizia, il 115 dei vigili del fuoco e appunto il 118 del soccorso sanitario.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO

Il San Giusto d'oro 2016 alla psichiatria triestina

Il San Giusto d'oro 2016 va alla Psichiatria triestina "nel ricordo di Franco Basaglia", la targa speciale del San Giusto d'oro al giornalista Mario Luzzatto Fegiz.

L'edizione di quest'anno del premio, nato nel 1967 e organizzato dall'Assostampa Fvg e dal Gruppo Giuliano Cronisti, con la collaborazione del Comune di Trieste e della Fondazione Cr-Trieste, è dedicata alla memoria di Giulio Regeni: figlio di queste terre, ricercatore universitario ma anche appassionato autore di articoli, barbaramente assas-

sinato a febbraio in Egitto, sulla cui morte ancora non si sa la verità. La cerimonia di premiazione si svolgerà venerdì 25 novembre alle 11.30 nella sala del consiglio comunale.

«Con questo premio alla psichiatria triestina - dice Carlo Muscatello, presidente dell'Assostampa Fvg - abbiamo voluto sottolineare il lavoro delle tante donne e dei tanti uomini che nei trentasei anni trascorsi dalla scomparsa di Basaglia hanno portato avanti le sue intuizioni e le sue idee. La chiusura dei manicomi seguita alla legge 180 del

1978 ha significato la restituzione della dignità e dei diritti a tutte le persone, comprese quelle soggette alla malattia e al disagio mentale, che prima di Basaglia vivevano segregate. La cosiddetta "rivoluzione basagliana" è nata qui, dopo le prime esperienze a Gorizia e a Parma. E da anni studiosi, ricercatori e addetti ai lavori arrivano da tutto il mondo a Trieste proprio per studiare sul campo l'organizzazione del locale Dipartimento di salute mentale».

Le idee, gli interrogativi, le pratiche che sostennero il lavo-



Franco Basaglia fotografato nel parco dell'ex Opp

ro di Franco Basaglia (1924-1980) avviarono una stagione di straordinari cambiamenti. Le porte aperte, la parola restituita, l'ingresso nel mondo reale animarono la paziente "lunga marcia attraverso le istituzioni" che quella impensabile

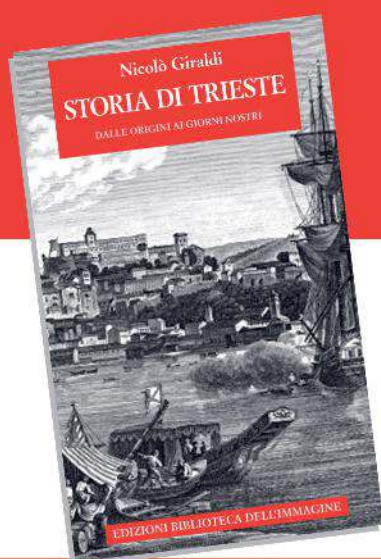
apertura aveva tumultuosamente avviato.

I malati di mente, gli internati, i senza diritto, i soggetti deboli diventano cittadini. Entrano sulla scena con la loro singolarità, la diversità e i bisogni emergono per quello che sono, non

più col filtro della malattia. «Messala tra parentesi», si scopre la possibilità di vedere la malattia stessa in relazione alle persone e alla loro storia.

Importante anche la targa speciale assegnata a Mario Luzzatto Fegiz, che «dà il giusto riconoscimento - prosegue Carlo Muscatello - a un giornalista nato a Trieste, che da mezzo secolo non vive più qui, ma non ha mai dimenticato la sua città d'origine. Sul Corriere della Sera, alla radio e in televisione è diventato nel corso di una lunga carriera firma, voce e volto molto popolare: il decano dei critici musicali italiani, ma anche uomo di spettacolo, come ha dimostrato nel suo show "Io odio i talent show"».

Esattamente quarant'anni fa, il San Giusto d'oro 1976 andava a suo padre Pierpaolo Luzzatto Fegiz: economista, padre della statistica italiana, fondatore della Doxa, accademico dei Lincei.



Nicolò Giraldi STORIA DI TRIESTE DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI

NOVITÀ
EDITORIALE

In 324 pagine Nicolò Giraldi ci prende per mano. Ci accompagna dentro Trieste per farci capire l'emozione di essere Triestini e di essere figli di Trieste.

La "piccola" Capitale raccontata dalle origini ai giorni nostri.

PREZZO € 9,50*

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

* Più il prezzo del quotidiano



Da sinistra in senso orario un residente indica con la mano il punto in cui sono state trovati gli animali senza vita e le carcasse recuperate sui binari (fotoservizio Bruni)



Cinghiali finiti sotto i treni lungo i binari del Carso

Gli ultimi due esemplari sono stati trovati senza vita poco lontano da Barcola Rfi: «Impossibile impedire l'accesso agli animali». Rozza: «Il problema esiste»

di Ugo Salvini
TRIESTE

Ammazzati dai treni in corsa sulla linea ferroviaria che corre parallela alla costiera. Era inevitabile che alcuni dei cinghiali che oramai stanno invadendo tutte le periferie della città prima o poi facessero questa brutta fine. Il loro moltiplicarsi li obbliga a cercare rifugio e cibo un po' ovunque, da Muggia a Duino Aurisina, passando per Longera, Opicina, Cattinara. Nel loro peregrinare, alcuni cinghiali hanno evidentemente imboccato il corridoio naturale, scavato fra le rocce e la boscaglia, che accompagna la linea ferroviaria che porta a Trieste lungo la costiera e sono stati tranciati dai convogli in corsa.

Una fine immediata e cruenta alla quale, stando a quanto afferma l'ufficio stampa di Rete ferroviaria italiana, sembrano fatalmente destinati anche altri esemplari: «Non è la prima volta che veniamo a sapere di episodi di questo tipo - spiegano i portavoce di Reti ferroviaria italiana - perché le nostre squadre addette alla periodica revisione dei binari hanno già segnalato la presenza di cinghiali lungo le linee. Del resto - aggiungono - i conducenti dei treni non hanno il tempo di frenare, in quanto i cinghiali compaiono all'improvviso, sbucando dalla boscaglia che, per lunghi tratti, circonda la linea dei binari».



La carcassa di un cinghiale sui binari ferroviari a Barcola (foto Bruni)

Le rotaie sono protette da reticolati, ma per i cinghiali non è difficile scavare passaggi per superare tali barriere. «Si tratta di animali abituati a evitare gli ostacoli - proseguono da Rfi - soprattutto quando sono stimolati dalla ricerca di cibo o di un rifugio».

Rete ferroviaria italiana si

occupa anche del trasporto delle carcasse. «Noi interveniamo solo se specificamente chiamati - dice Maurizio Rozza, del Corpo forestale - e finora è accaduto in una sola occasione. Possiamo però affermare che avvistamenti di cinghiali, lungo le linee ferroviarie che attraversano il terri-

torio provinciale, sono stati piuttosto frequenti negli ultimi mesi. In particolare - puntualizza Rozza - su quelle poco frequentate dai convogli e che passano per Montebello e Longera. Si tratta di aree periferiche - continua la guardia forestale - poco battute dalle persone e che diventano, per i cinghiali, zone di facile accesso».

Per Rfi è importante anche la fase successiva al trasporto delle carcasse dei cinghiali tranciati dai treni. «Non possiamo certo lasciare che i treni sostino nelle stazioni, esponendo tracce di sangue sulle parti più basse dei locomotori o dei vagoni - riprendono dall'ufficio stampa di Rfi - perciò dobbiamo provvedere con rapidità alla pulizia e, in alcuni casi, a ritocchi sulla carrozzeria».

I cinghiali adulti e più grossi possono raggiungere il peso di 400 chili; l'impatto con i treni lanciati in corsa diventa perciò particolarmente violento, con tutte le conseguenze del caso. E sembra che non ci siano soluzioni praticabili: «Ci sono molti chilometri di linee ferroviarie nel territorio provinciale - concludono dalle Ferrovie - e, nonostante le reti che sono stese ai lati dei binari per impedire l'accesso da parte di chiunque e anche degli animali, non possiamo essere certi che qualche cinghiale o i caprioli del Carso non trovino comunque un modo per accedere ai binari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

infostriscia

trattoria grgic

Specialità di pesce e carne

Vi aspettiamo

A pranzo anche menu prezzo fisso!

ASPETTANDO SAN MARTINO!
che si terrà il 4 Novembre
ore 20.00 con musica dal vivo!

Via Igo Gruden 44, Basovizza

info e prenotazioni chiamare il numero **3881628305**

VENERDÌ 11 S. MARTINO APERTO NON STOP

FRITTOLE CON L'ANIMA, MARTINCKI DI S.MARTINO, FRITTOLE CON CREMA ALLO ZABAGLIONE

SPECIALITÀ CREME CARSONE, FAVE

VASTO ASSORTIMENTO DI PANE TUTTO DI PROPRIA PRODUZIONE

Panificio Pekarina Pasticceria Slaščičarna

Paolo Bukavec

Loc. Prosecco 160
Tel. 040/225220

www.paolobukavec.it

ITALPETROLI

BOMBOLE GPL

PELLET

LEGNA DA ARDERE

COMBUSTIBILI

CONSEGNA A DOMICILIO 040 941441

APERTO: Lunedì-Venerdì 08.00-13.00 / 14.30-17.30 - Sabato 08.30-12.30

VI ASPETTIAMO NEL PUNTO VENDITA DI STRADA DI FUME 216
COMODO INGRESSO ANCHE SULLA VIA CARNARO ALTEZZA KM 2.85

“Guerra” del gas a San Dorligo

Multiutility chiamata a pagare la concessione interrotta a partire dal 2010

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Acegas Aps Amga collaborerà con il Comune di San Dorligo della Valle per «chiare la situazione relativa alle somme dovute all'amministrazione, da parte della ex municipalizzata, dal 2007 in poi e relative al canone di concessione del servizio». Com'è noto, AcegasApsAmga è il soggetto gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas nel territorio del Comune della provincia triestina.

Nella più recente seduta del Consiglio comunale è sta-

ta adottata all'unanimità una delibera, illustrata dal sindaco, Sandy Klun, che ne è stato anche il promotore, che punta al recupero di tali somme. «Siamo disponibili a verificare, assieme ai tecnici del Comune - spiegano dall'ufficio stampa dell'AcegasApsAmga - tutta la documentazione relativa al canone di concessione del servizio, perché è nostro intento arrivare a una soluzione che chiarisca l'intera vicenda. Con l'amministrazione di San Dorligo della Valle - aggiungono - siamo in perfetta sintonia e lo abbia-

mo dichiarato in più occasioni».

Nel 1992 fu stipulato un contratto di concessione, in virtù del quale fu rilasciata all'allora Acegas la concessione per la distribuzione del gas naturale nel territorio di San Dorligo della Valle per quarant'anni.

Successivamente, l'Acegas Aps, subentrata alla vecchia Acegas, cessò di corrispondere il canone annuo di concessione, facendosi forte di una nuova normativa che fissava la scadenza ope legis della concessione stessa a partire

dal primo gennaio 2010, continuando peraltro a effettuare il servizio di fornitura del gas. Chiamati successivamente a esprimersi sulla materia, sia l'Anci, cioè l'associazione dei Comuni italiani, sia l'Autorità per l'energia, l'elettricità, il gas e il sistema idrico, sia il ministero per lo Sviluppo economico, hanno ribadito che «il concessionario che di fatto continua a gestire il servizio di distribuzione, percependo la relativa tariffa, deve continuare a corrispondere al Comune il previsto canone».

(u. s.)

Pescatori del Golfo

PESCHERIA | GASTRONOMIA

**Pesce sempre più fresco
Prezzi sempre più bassi**

GASTRONOMIA

TRIESTE - Via Campo Marzio 4 - Cell. 331 7350446

VIA ECONOMO, 14/A TRIESTE
TEL. 040 2604257
CELL. 329 9152327



di BENEDETTA MORO

Una stanza piena zeppa di chiavi, tutte chiuse in piccoli armadi. Lucio Leiter, guardia giurata, parcheggia l'auto nel posteggio dell'azienda per cui lavora, la Snab, che opera nel campo della vigilanza e della sicurezza integrata. Corre sotto la finestra della centrale operativa, il suo collega gli lancia il paio giusto tra tutte le tremila conservate lì dentro, nella sede di via San Francesco: sono le 22.30 e a Sgonico, vicino al centro Lanza, è suonato l'allarme in un'azienda agraria. La corsa comincia. La macchina di Lucio schizza verso via Commerciale e Opicina. In realtà per fornire un servizio davvero immediato un collega del turno precedente che era da quelle parti ha già fatto il controllo perimetrale del negozio. Ma, non avendo le famose chiavi, non poteva entrare per capire che cosa avesse scatenato la sirena. Cose che capitano a chi fa questo mestiere e si adopera per fornire un servizio di vigilanza 24 su 24, monitorando le case private, gli edifici di istituzioni ed enti, gli eventi cittadini in tanti modi. Modi che una volta il metronotte neanche si sognava. Un tempo si limitava a spegnere le luci o addirittura le candele, oggi invece, Lucio, insieme ai suoi colleghi, si destreggia tra diverse attività: pian-tonamento, ispezione di zona, gestione della centrale operativa, pronto intervento.

Intanto l'altro addetto Snab ha già avvisato in centrale che tutto sembra essere "apparentemente" tranquillo fuori dall'agraria. L'emergenza in realtà è un'altra. Avverte anche che è incappato in un capriolo ferito in mezzo alla strada. Via radio chiede che si allertino il guardiaboschi o l'Enpa. Se non l'avesse fatto, avrebbe potuto prendere una multa, perché chi non soccorre gli animali feriti rischia. Opicina, e finalmente Prosecco. Seguiamo Lucio mentre arriva sul posto, sorpassa il lenzuolo bianco che copre il povero Bambi e svolta a destra. L'allarme, però, continua a suonare. Apre il cancello, tiene la pila nell'altra mano, la guardia entra nell'area. Perlustrazione, mentre comunica alla centrale che è arrivato. Non può spegnere la sirena, il cliente ha un contratto che non lo prevede, attende dunque il "reperibile di notte" dell'agraria, che arriva infatti poco dopo. Una pianta che con

Diventare "viligantes" non è semplice, bisogna **aggiornarsi** di continuo seguendo **lezioni** di primo soccorso e corsi **antincendio**



Lucio Leiter al lavoro durante un turno di notte (fotoservizio di Massimo Silvano)

Mazzi di chiavi, pistola e bollini per scongiurare furti e incidenti

Lucio Leiter fa la guardia giurata e vigila ogni notte su decine di palazzi e negozi «Il pronto intervento può essere pericoloso ma guai a sostituirsi ai poliziotti»



Un collega di Leiter davanti ai monitor di una centrale di controllo e a fianco un'altra guardia giurata al lavoro



il vento si muove? Una foglia fuori posto? Potrebbe essere stata questa la causa di tanto baccano. «C'era una porta leggermente aperta - spiega Lucio - e magari a causa dei sensori volumetrici che percepiscono un movimento, in questo caso della foglia, l'allarme può suonare».

Ma questo non è il primo pronto intervento per Lucio nella serata. Il turno è iniziato alle 21 e la nostra guardia giurata a mezzanotte ne ha già effettuati altri quattro. Tutti soccorsi realizzati entro una ventina di minuti al massimo dal momento della chiamata. In via Mazzini risuona la voce del bancomat di una banca. Una rapina? Forse no. «Premere per malore» è il tasto presente in ogni sportello e che in questo caso qualcuno potrebbe aver spaccato. Tra una corsa e l'altra ci sono anche da assistere i clienti anziani di Televita, prerogativa della Snab che gestisce i vari utenti dell'ente in Friuli Venezia Giulia. Sono state salvate delle vite, sono stati evitati dei furti grazie a questi allarmi. Le guardie giurate sono un misto tra un 118 e un 113. Ma ovviamente non hanno gli stessi "poteri". Il viceresponsabile della centrale operativa della Snab ricorda bene quando nel 2010 in

un pomeriggio segnato da una tempesta di neve, un'anziana signora era rimasta quasi assiderata a Servola mentre stava stendendo la biancheria. «L'abbiamo trovata che aveva già il viso praticamente blu, con la coperta l'abbiamo salvata aspettando il 118». Per questo diventare guar-

dia giurata non è semplice, bisogna seguire dei corsi di un certo tipo. Lezioni di pronto intervento, primo soccorso, antincendio. E aggiornarsi.

Intanto a gestire tutte le chiamate resta l'operatore della centrale. Lucio torna in sede e lo affianca. A lui la parte destra del

desk: tutti i pc dedicati a Televita. Non smette nemmeno un attimo di alzare e chiudere la cornetta. Basta che un anziano si chinasse e senza volere preme il pulsante del telecomandino Televita, o si toglie una maglia e tira il cordoncino che lo tiene appeso, che scatta l'allarme. E subito dunque la sentinella chiama per sapere se è tutto a posto. Se non si sentono feedback, scatta immediatamente il pronto intervento per la verifica, prendendo la chiave da una di quelle riposte nella stanza magica. Statisticamente, per fortuna, la maggior parte sono errori. Ma l'operatore, con il suo pc, monitora tutte le chiamate, anche due al minuto, che subito indicano la posizione geografica da cui provengono. Così accade per le semplici abitazioni, che hanno diversi tipi di allarmi in base a quello che i proprietari scelgono. «Parola d'ordine», chiede la guardia giurata telefonando nella casa in cui si è rilevato un problema. Se viene pronunciata, allora tutto è a posto, altrimenti il pronto intervento esce immediatamente per correre verso la meta indicata dalla centrale. I pc della parte sinistra della scrivania sono dedicati alla vigilanza privata. Lucio ha con sé la pistola,

IL MENAGE FAMILIARE

La mia compagna gestisce un bar che apre alle cinque di mattina. Spesso io dormo quando lei lavora e così il rapporto resiste

sempre. Ha un porto d'armi da difesa e uno sportivo. Le gare di tiro dinamico sono il suo hobby preferito. Se potesse avere turni solo di notte o al mattino, ci andrebbe più spesso. «Ma da quando ho cambiato vita - dice -, non riesco più ad andarci». Perché Lucio Leiter, prima, era un odontotecnico. Ha costruito denti per 30 anni dopo aver frequentato l'istituto superiore Galvani. Invece adesso alla Snab fa mattino, pomeriggio e notte alternati nei giorni. Ma dalla sua prima notte, comunque, è rimasto soddisfatto. Nei due anni di guardia giurata ha sorpreso un ladro in una società velica. «Il pronto intervento può essere anche pericoloso - dice infatti -, ma comunque noi non possiamo fare il lavoro della Polizia, se non prendere le generalità, chiamare i reperibili e chiedere cosa fare».

Lucio ha messo migliaia e migliaia di bollini sulle saracinesche dei negozi nella sua carriera da guardia giurata. E fortunatamente ha una compagna che gestisce un bar che apre alle cinque di mattina: «Se faccio le notti, dormo quando lei lavora». E la relazione dunque resiste. È l'una e se Lucio non viene chiamato per il pronto intervento, inizia a fare le ispezioni di zona in fabbriche, negozi, enti, come gli altri suoi colleghi che già si trovano nelle altre aree organizzate per il lavoro. Tablet in mano, e legge le quaranta postazioni in cui deve passare per controllare che tutto sia a posto. Un clic sul suo mezzo tecnologico dopo il passaggio, e la centrale dunque può sapere se è tutto a posto. Ed ecco allora che inizia con il benzinaio vicino a piazzale Europa, dall'auto ha il dovere di controllare un attimo l'edificio di un'azienda assicurativa. Un altro benzinaio in via Fabio Severo. Bollini, bollini e ancora bollini. Poi gli uffici e il centro commerciale dove c'è la Pam a Roiano. La piscina Acquamarina, un bollino in questo caso elettronico. L'una e 48. Lasciamo un attimo Lucio, mentre controlla che la città dorma senza cattivi in giro, parliamo con alcuni suoi colleghi. E alle 2.48 andiamo a trovare la guardia giurata che si occupa di sorvegliare l'edificio della Rai, e che da 26 anni fa solo il turno notturno. Controlla che le luci e i rubinetti siano tutti chiusi, e sorveglia l'entrata dalle 22 alle 6 del mattino. Sono ormai le 4, e il fattorino del quotidiano in lingua slovena Primorski consegna i giornali con il suo motorino. Fra poco arriveranno anche i giornalisti della Rai. E Lucio spengerà l'abat-jour perché per lui ormai è notte, quando per gli altri è un buongiorno.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CARTA D'IDENTITÀ

Il passato tra protesi e dentiere

Un cambio di vita totale: da odontotecnico a guardia giurata. Lucio Leiter, 50 anni, di nonno austriaco di Graz e nonna triestina, adora il suo mestiere, ma per motivi personali, dopo 30 anni di lavoro e



maggior numero di punteggio nel minor tempo possibile». Per fortuna ha una compagna che comunque svolge un mestiere semi notturno, altrimenti «non ci vedremmo mai». (b.m.)

Prima di entrare in un'**abitazione** va chiesta al telefono la **parola** d'ordine al proprietario. Se viene pronunciata allora è tutto a **posto**



Oggi la "lecture" sulla specialità del linguaggio

"Trieste Symposium on Perception and Cognition e Kanizsa Lecture" riparte oggi con inizio alle 16.30. La "Kanizsa Lecture" di quest'anno sarà tenuta dal prof. Tecumseh Fitch dell'Università di Vienna, insigne studioso di biologia comparata e scienze cognitive. La "lecture" del prof. Fitch coprirà la ricerca svolta in varie discipline per rispondere a un'unica fondamentale domanda: in cosa è speciale il linguaggio? Questo sarà decostruito nelle sue componenti fondamentali facendo emergere - in un dialogo costante tra biologia, linguistica, psicologia, neuroscienze e filosofia - la continuità tra la comunicazione vocale in specie diverse. Meccanismi antichi e condivisi ricollocano l'uomo su uno dei rami dell'albero delle specie viventi. La "lecture" sarà aperta da un saluto del rettore Fermeglia, oggi alle 16.30, nell'aula magna dell'edificio H3 del comprensorio universitario. L'organizzazione è a cura di Paolo Bernardis, Carlo Fantoni, Walter Gerbino (Dipartimento di Scienze della Vita, Università di Trieste).

Accesso aperto alla ricerca così i dati sono a portata di tutti

Si è svolto a Trieste il secondo convegno annuale dell'associazione nata a Trento che promuove anche in Italia il movimento mondiale contro gli oligopoli della scienza

di Giulia Basso

Combattere gli oligopoli della scienza, per renderla più democratica, trasparente ed inclusiva, e mettere a disposizione di tutti, gratuitamente, i risultati della ricerca scientifica. A maggior ragione in Italia, dove continua ad essere finanziata principalmente con fondi pubblici. Sono gli obiettivi primari del movimento mondiale per l'Accesso Aperto, che sfrutta internet, attraverso la creazione di archivi e database scientifici online accessibili liberamente, come strumento di dialogo e condivisione. Nel nostro Paese il movimento è rappresentato dall'Associazione Italiana per la promozione della Scienza Aperta. L'associazione, creata un anno fa a Trento, ha scelto proprio Trieste e la sua università come sede per il suo secondo convegno annuale, dal titolo "La scienza aperta tra editoria e valutazione". Il convegno - svoltosi all'ex Ospedale militare - cade in occasione del decennale di Eut, la casa editrice universitaria triestina, che è impegnata in prima linea nella promo-

DECENNALE DELLA EUT
Il dibattito nell'anniversario dell'editrice universitaria

DIRITTO D'AUTORE
La legge italiana è da modificare per favorire la condivisione

zione dell'accesso aperto, insieme all'Università di Trieste, con il suo archivio digitale OpenstarTS.

Al centro della riflessione del convegno due aspetti del-



Studenti a Trieste (foto Toffolutti, da un volume edito dalla Eut)

la dimensione istituzionale della scienza aperta, l'editoria e la valutazione, con l'obiettivo di analizzare i rischi che possono distorcere il processo di apertura. Sul pia-

no dell'editoria almeno due: l'incapacità di cogliere le potenzialità della rivoluzione digitale, finendo per intendere l'Open Access solo come un rinnovamento di facciata dei

vecchi meccanismi editoriali, e la possibilità che nella riconversione del modello tradizionale, basato sul pagamento da parte del lettore, in altri modelli commerciali (il pagamento da parte dell'autore o della sua istituzione di appartenenza) si ricreino sotto mentite spoglie gli oligopoli della scienza che l'accesso aperto vuole distruggere. Anche sul piano della valutazione ci sono alcuni rischi: per esempio i processi di valutazione istituzionale potrebbero semplicemente ignorare la scienza aperta.

Spiega Roberto Caso, presidente Aisa e coordinatore del convegno triestino: «Per le logiche valutative del mondo della ricerca vale il detto "publish or perish", che spinge sempre più a concepire le pubblicazioni come "prodotti". Ricercatori e docenti cedono i diritti d'autore sulle pubblicazioni che producono agli editori non in

cambio di ricompense economiche, ma per accedere a luoghi editoriali prestigiosi (ad alto Impact Factor, in fascia A), che in sede di valutazione hanno grande valore. I sistemi di valutazione, incluso l'italiano Anvur, danno troppa importanza al contenuto a discapito del contenuto. Così l'editore ha un potere immenso. Può fare il prezzo che vuole nel commercializzare i contenuti acquisiti dagli scienziati, spesso alla stessa comunità scientifica, attraverso gli abbonamenti a riviste e le licenze d'accesso ed uso a banche dati vendute a biblioteche universitarie e di enti di ricerca. E spesso oltre a commercializzare i contenuti si occupa anche del processo valutativo.

Prendiamo per esempio il mercato di lingua inglese, che è in mano a pochi grandi editori: accade, come nel caso di Thomson Reuters che possiede Web of Science, che l'impresa editrice fornisca anche servizi per la valutazione della ricerca».

Nell'ambito del convegno è stata discussa la proposta di modifica alla legge italiana sul diritto d'autore, elaborata dall'Aisa in un'ottica di promozione dell'Accesso Aperto. La proposta mira a conferire agli autori di pubblicazioni scientifiche il diritto di ripubblicare e comunicare al pubblico, ad accesso aperto, le proprie opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO PUBBLICATO SU RIVISTA AMERICANA

Lavoratori esposti all'amianto, identificati all'ateneo triestino nuovi marcatori



Uno studio di collaborazione tra i gruppi della Scuola di Medicina Unife dei prof. Mauro Tognon, Piera Boschetto, Massimo Negrini, della Scuola di Medicina dell'Università di Trieste dei prof. Manola Comar e Massimo Bovenzi, dell'Ospedale di Alessandria dei dottori Roberta Libener e Roberto Guaschino, ha consentito di identificare nuovi marcatori nel siero di pazienti affetti da mesotelioma maligno della pleura, e di lavoratori ex-esposti

all'amianto. I risultati delle ricerca sono stati pubblicati dalla prestigiosa rivista scientifica americana di oncologia molecolare Oncotarget.

«La ricerca eseguita nelle Università di Ferrara e Trieste, e all'Ospedale di Alessandria - affermano i ricercatori - ha permesso di verificare una maggiore e alta concentrazione principalmente di tre molecole di microRna nel siero dei pazienti affetti dal tumore».

nel siero la presenza variabile, sia come numero che come concentrazione, di diverse piccole molecole denominate microRNA tra le circa 1.200 indagate. «I risultati dell'indagine molecolare - proseguono i ricercatori - sono molto significativi perché ci hanno permesso di verificare una maggiore e alta concentrazione principalmente di tre molecole di microRna nel siero dei pazienti affetti dal tumore».



DA MERCOLEDÌ A TRIESTE

Itinerari della ricerca giuslavoristica dopo Legge Fornero e Jobs Act

Parte il ciclo di seminari "Itinerari della ricerca giuslavoristica - Colloqui triestini tra ricercatori e studenti", che si terrà a partire dal 9 novembre in diverse giornate nell'aula Bachelet di piazzale Europa. Si parlerà di tanti temi di attualità nel mondo del lavoro e della sua legislazione a livello nazionale ed europeo. Questi incontri "non vogliono essere la solita lezione frontale" come spiega la referente e organizzatrice Maria Dolores Ferrara, ricercatrice di Diritto del lavoro.

Si comincia dunque mercoledì con Stella Laforgia dell'

Università di Bari su "Opzioni valoriali e tecniche di tutela nel diritto del lavoro della crisi" (ore 13.30), proseguendo il 24 con Simone Varva dell'Università di Milano Bicocca che parlerà di "Diritto del lavoro e concorrenza: tecniche di contenimento nel diritto Ue" (ore 11.30). William Chiaramonte dell'Università di Firenze, che per primo ha avuto l'idea di creare questi seminari nel suo ateneo, si concentrerà il 7 dicembre su "Stranieri e lavoro stagionale. Cronache di una relazione pericolosa" (ore 11). Termineranno il 13 e il 20

dicembre Marco Peruzzi (Università di Verona) e Luca Ratti, professore associato dell'Università di Lussemburgo, con "La prova nei giudizi di impugnazione dei licenziamenti" (ore 15) e "Il nuovo pilastro europeo per i diritti sociali: insidie e opportunità" (ore 15).

Quali sono questi temi di attualità?

«Approfondiremo la tutela dei lavoratori - spiega Ferrara - parlando di come sono cambiati i soggetti e le tecniche di tutela. Ci porremo il quesito ad esempio sugli stranieri e il loro lavoro stagionale: che tipo



La ricercatrice Maria Dolores Ferrara organizza il ciclo di seminari

di protezione hanno questi soggetti?

Quindi dopo la legge Fornero e il Jobs act?

«Sì, queste leggi hanno portato dei cambiamenti. Ad esempio la prova nei giudizi di impugnazione dei licenzia-

menti. Non solo daremo un affresco sulle norme sostanziali che conferiscono diritto ai lavoratori, ma operativamente sul piano processuale».

Come avete strutturato questi incontri?

«Abbiamo pensato di aprire

TANTI TEMI DI ATTUALITÀ

L'ambito è quello della legislazione del mondo del lavoro sia a livello italiano che europeo, con l'intervento di ricercatori e studenti

con argomenti di ampio respiro. E di chiudere con una prospettiva altrettanto generale, in cui si cercherà di capire il diritto sociale europeo che verrà, perché la Commissione ha aperto una consultazione pubblica per fissare i nuovi pilastri dei diritti sociali. Capiremo chi sta intervenendo, in che termini, se si possono intravedere già dei paesi che fanno proposte innovative».

Benedetta Moro

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

TEATRO ROSSETTI

La breakdance sposa Bach nello show dei Flying Steps



Dopo aver collezionato sold out in tutto il mondo, il "Red Bull Flying Bach" approda questa sera alle 21, al Teatro Rossetti di Trieste, come spettacolo "fuori abbonamento".

Protagonisti assoluti di questo show unico che fonde breakdance e musica classica sono la crew berlinese Flying Steps, quattro volte campione del mondo di breakdance, e la ballerina classica Virginia Tomarchio, tra le trionfatrici di Amici 14.

Con la direzione artistica di Vartan Bassil e Christoph Hagel i ballerini hanno dimostrato che la breakdance e la musica del celebre compositore tedesco Johann Sebastian Bach possono fondersi perfettamente.

La performance, unica nel suo genere, dà nuova vita al "repertorio di clavicembalo ben temperato" di Bach, miscelando la musica "colta" alla cultura giovanile, nota dopo nota e passo dopo passo.

Protagonisti dello show, in una trama di 70 minuti, sono un pianoforte e un clavicembalo, beat elettronici e passi di breaking come head spin, power move e freeze, mentre sullo sfondo scorrono immagini audiovisive.

Il direttore Christoph Hagel spiega: «Le movenze di una crew di Breakdance sono tanto cool quanto le fughe di Bach. Dalla Croazia al Giappone, se ne accorgeranno tutti».

Informazioni e biglietti: www.redbull.it/flyingbach.

REVOLTELLA» CONCERTI



Il Quartetto veneziano Paul Klee composto da Alessandro Fagioli, Stefano Antonello, Andrea Amendola e Luca Paccagnella

Note e byte per i 30 anni del festival "Trieste Prima"

Gli archi del quartetto Paul Klee e i pc del Tartini protagonisti alle 18 all'Auditorium. Fino al 10 dicembre sei appuntamenti dedicati alla musica contemporanea

di Patrizia Piccione

Ad affiancare nella cornice dell'Auditorium del Museo Revoltella, oggi alle 18, gli archi del Quartetto Paul Klee in techno-artistica contaminazione tra note e informatica, saranno i computer della Scuola di musica e tecnologia del Conservatorio Tartini. Il virtuoso ensemble cameristico veneziano, composto da Alessandro Fagioli, Stefano Antonello, Andrea Amendola e Luca Paccagnella, è protagonista del secondo concerto del festival "Trieste Prima", la rassegna di incontri internazionali con la musica contemporanea, promossa dall'associazione Chro-

mas musica contemporanea, che taglia il traguardo dei 30 anni. Filo conduttore dell'edizione 2016 del festival fondato nel 1987 dal compositore triestino Giampaolo Coral, il connubio musica-gestualità, trait d'union dei sei concerti in calendario fino al 10 dicembre. L'anteprima è andata in scena lo scorso 31 ottobre, in occasione della proclamazione dei vincitori del Premio Trio di Trieste, al Ridotto del Verdi con il concerto del Duo Guliei-Lavrynenko, vincitori del 2015.

Tornando alla performance odierna di "Trieste Prima", festival che si propone di avvicinare a un pubblico più vasto la musi-

ca contemporanea, il Quartetto Paul Klee eseguirà "String quartet n. 2" per archi e live electronics di Andrea Cavallari, "Musica per quartetto d'archi" di Giampaolo Coral e "Ma misi me per l'alto mare aperto" di Claudio Ambrosini. Il penultimo pezzo in programma è invece una prima esecuzione del compositore e fisarmonicista Corrado Rojac dal titolo "Da quella notte nuova", seguita da "Natura morta con fiamme" di Fausto Romitelli con, appunto, i calcolatori e gli studenti del Tartini.

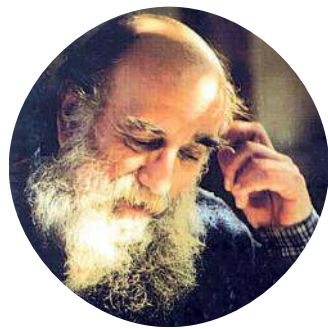
L'11 novembre il Quartetto Prometeo porterà al Revoltella il "Terzo quartetto" di Alessandro Solbiati e il "Quartetto n. 2" di

György Ligeti. Sempre all'Auditorium, il 18 novembre, di scena le opere di cinque compositori, tra cui Thompson, Senk e Cifariello Ciardi, interpretate dall'Ensamble MD7 sotto la direzione di Steven Loy. Lunedì 28 (unico con orario 20.30) concerto al Tartini con il Quartetto Trevisan, Zaccaria, Perez Tedesco e Ziraldo che eseguirà brani di Béla Bartók e di Perez Tedesco; il Trio Catch sarà ospite il 2 dicembre alla Casa della Musica, mentre chiuderà la rassegna, il 10 dicembre alla chiesa Evangelica, il sestetto Daarler Vocal Consort. Programma dettagliato su www.chromas.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAFFÈ TOMMASEO

Il ricordo di Papucci "ristoratore umanista"



Domani alle 17 al Caffè Tommaseo i familiari e amici di Carlo Papucci, popolare e amata figura di "ristoratore umanista", si ritroveranno per ricordarlo nel quinto anniversario della scomparsa. È anche un invito rivolto a chi lo conobbe e l'apprezzò quando fra gli anni Settanta e Ottanta era lui il gestore dello storico caffè fra le pareti del quale si svolgeva un'intensa vita letteraria e culturale. Famosi personaggi triestini e celebrità di passaggio nella nostra città non mancavano di sedersi ai suoi tavoli e per molti anni vi tenne le sue riunioni settimanali la Società artistica letteraria di Marcello Fraulini. In mezzo agli innumerevoli artisti che la frequentavano acquistava risalto la barba biblica di Carlo, onnipotente, fra le presentazioni di libri, le mostre d'arte, le ferventi discussioni che si protraevano fino a notte tarda ai tavolini del bar. Il suo rapporto con i clienti, di qualunque estrazione fosse, diventava ben presto amicizia, solidarietà, scambio culturale. Perché lui stesso era un fine autodidatta, collezionista d'arte, ricercatore di antichi manoscritti. Agli inizi degli anni '90 Carlo Papucci si trasferì all'Osteria Sociale di Contovello portando con sé la passione per l'arte e il suo innato mecenatismo. Mario Fragiaco, noto trombettista e scrittore triestino, sarà presente al Tommaseo per rendergli un omaggio speciale con le sue improvvisazioni.

(l.b.)

"Leggere per Vivere" alle 17.30 alla Lovat Magris discute di "Alla Cieca" con i lettori



Di chi è la voce che risuona in "Alla cieca", il romanzo che Claudio Magris ha pubblicato per la prima volta con Garzanti nell'aprile 2005 e che due anni dopo ha vinto il Premio Mediterraneo per stranieri? È certo il racconto di un recluso e di un fuggitivo.

"Alla cieca" è un viaggio nel tempo che commuove e conforta, scava nelle pieghe più dolorose dell'anima per

trovare un senso e una consolazione, o almeno una estrema via di fuga.

Sarà proprio l'autore, Claudio Magris, a condividere i temi del libro con l'Associazione culturale "Leggere per Vivere", in un incontro aperto al pubblico che si terrà questo pomeriggio alle 17.30, alla Libreria Lovat di Viale XX Settembre.

CONVEGNO AD AURISINA

La Rivoluzione Ungherese 60 anni dopo

Gli avvenimenti ungheresi dell'ottobre-novembre 1956 hanno segnato in maniera indelebile la storia dell'Ungheria, quella dell'Europa centrale e dei partiti comunisti dell'Europa occidentale. La rivolta del popolo contro una "democrazia popolare", la sollevazione degli

operai contro uno "stato operaio" infersero un colpo mortale all'idea del socialismo quale si era formata con la Rivoluzione d'Ottobre del 1917.

L'associazione culturale italo-ungherese "Pier Paolo Vergerio" e il Centro Studi Adria-Danubio organizzano in collaborazione col Consolato di Ungheria e il Comune di Duino Aurisina il convegno internazionale "La Rivoluzione ungherese sessant'anni dopo: giudizio storico ed eredità politica", che si terrà nella Casa della Pietra di Aurisina

domani dalle 9.15. Seguirà la proiezione di fotografie sugli avvenimenti dell'ottobre-novembre 1956 scattate da un fotografo anonimo di Budapest.



Al via i "Laboratori del manoscritto" promossi dal Museo Petrarcesco



Si basa sull'apprendimento attraverso l'esperienza del fare la proposta didattica "Laboratori del manoscritto" promossa dal Museo Petrarcesco Piccolomineo, che apre le porte agli studenti delle scuole primarie e medie, offrendo gratuitamente due percorsi didattici a partire da lunedì 7 novembre. Gli alunni della primaria saranno guidati a dipingere con i pennelli l'iniziale del loro nome, miniata in oro,

mentre gli studenti delle medie prepareranno un bifoglio per la trascrizione, come facevano i copisti e i miniatori nel Rinascimento. I laboratori, che si tengono al mattino dalle 9 alle 13 il lunedì, martedì e mercoledì, si svolgono nella Biblioteca "Hortis" di via Madonna del mare 13 e sono effettuati su prenotazione, telefonando dalle 9 alle 14 al Museo allo 0406758184 o scrivendo a museopetrarcesco@comune.trieste.it.

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Carlo
■ **IL GIORNO**
È il 309º giorno dell'anno, ne restano ancora 57
■ **IL SOLE**
Sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.48
■ **LA LUNA**
Si leva alle 10.45 e cala alle 20.20
■ **IL PROVERBIO**
La virtù scompare appena la si vuol far comparire.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA
SUSSIDI ANANIAN ULTIMO GIORNO
■ Scade oggi il termine per la presentazione delle domande relative all'assegnazione di sussidi e contributi al fine di valorizzare progetti personali, occasioni di formazione avanzata e incentivazione all'imprenditoria giovanile

destinati a soggetti che non abbiano ancora compiuto i 35 anni di età. Le domande andranno consegnate dalle 9 alle 11 a mani presso l'ufficio della Fondazione Filantropica Ananian, via Pascoli 31. Info: 0403736284.
MOSTRA STORICA "KAISER KARL"
■ Alle 10.30, si terrà l'inaugurazione della mostra storica "Kaiser Karl - L'Imperatore della Pace" nel Palazzo della Borsa Vecchia.

POMERIGGIO

CONFERENZA SU TITO ALL'UNIONE ISTRIANI
■ Nella Sala Chersi dell'Unione degli Italiani in via Pellico 2, alle 16.30, verrà proiettato un video composizione dal titolo "Josip Broz Tito. Storia di un dittatore". Seguirà dibattito.
CITTÀ NASCOSTE ALLA UBİK
■ "Città nascoste. Trieste, Livorno, Taranto" (Exorma) sarà

presentato alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (piazza della Borsa 15). Gli autori Paolo Merlini e Maurizio Silvestri ne parleranno con la giornalista Serenella Dorigo.
ALCOLISTI ANONIMI
■ Al gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14 alle 18 e in via Lorenzetti 60 presso il portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Per info: 040577388, 3663433400, 3343400231, 3333665862.

SERA

AL TEATRO SAN GIOVANNI "LA SANTA PASE"
■ Oggi, alle 20.30, al Teatro San Giovanni, la compagnia Atto Quinto riproporrà lo spettacolo comico in dialetto "La Santa Pase", tratto dalle Commedie di Aristofane, per la regia di Raffaele Sincovich.
SPEAKEASY NIGHT AL CAFFÈ TORINESE
■ Alle 21, all'Antico Caffè Torinese avrà luogo "Speakeasy

FESTA DI SAN MARTINO

Brindisi inaugurale a Prosecco

La storia e le più belle tradizioni del nostro territorio, ma anche tutta la bontà dei suoi preziosi prodotti, in primo luogo quelli enogastronomici, saranno la "ricetta" della Festa di San Martino, che aprirà i battenti oggi a Prosecco, dove proseguirà fino a venerdì 11, con numerose manifestazioni. Il brindisi inaugurale si terrà alle 18 alla Trattoria sociale con l'atteso stappo della prima bottiglia di Prosekar 2016 novello.
Domani alle 15 è in programma il terzo torneo di briscola "Memoriale Walter Ferluga", il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Admo. Alle 17.30, invece, da non perdere la Passeggiata di San Martino con ritrovo davanti al monumento ai caduti. Il programma della festa prevede mostre, escursioni, concerti, funzioni religiose, presentazione di libri, spettacoli teatrali, un mercatino agricolo e un "mercato delle pulci", luna park e giochi e, naturalmente, una mostra dei vini con brindisi e assaggi del vino novello.

Festa di San Martino alle 18
■ A Prosecco

TEATRO VERDI

Famiglia "improvvisata" a Muggia

Prosegue la stagione di Muggia Teatro 2016/17: alle 20.30 al Verdi andrà in scena lo spettacolo "Quaderni di Famiglia" con Gila Manetti, Alfredo Cavazzoni e l'ex giocatore della Triestina Andrea Mitri. Si tratta di una longform di improvvisazione teatrale che viene costruita sui ricordi familiari degli spettatori intervenuti.
Il pubblico trova in sala dei quaderni colorati su cui viene invitato a scrivere un breve ricordo di un parente buffo, un sogno nel cassetto, un modo di dire tipico della propria famiglia e altro. Con queste indicazioni i tre attori, supportati dalle musiche di Luca De Micheli e Sebastiano Crepaldi, danno vita a una specie di saga familiare completamente improvvisata che racconta episodi di una immaginaria famiglia collettiva.
La biglietteria del Teatro Verdi, in via San Giovanni, 4 a Muggia, apre un'ora prima dello spettacolo.
Quaderni di famiglia alle 20.30
■ Teatro Verdi a Muggia



MOSTRA SU PAOLO CACCIA DOMINIONI
■ Alle 17.30 alla Biblioteca Statale "Crise" di largo Papa Giovanni XXIII si terrà l'inaugurazione della mostra "Paolo Caccia Dominioni. Un artista sul fronte di guerra. I giovani artisti d'Europa cent'anni dopo", a cura di Marianna Accerboni. Interverrà l'Ensemble Nova Academia.

STORIE DEL FRONTE A TRIESTE ANTICUA
■ Alle 17.30 al Salone degli Incanti, in occasione della giornata dedicata alla Forza Armata, nell'ambito degli eventi collaterali a TriesteAntiqua il Gruppo Ermada Flavio Vidonis che una conferenza sul tema: "La Grande Guerra. Storie del fronte".

"MOVIMENTI NELLE RETROVIE" ALLA SBISÀ
■ "Prima Guerra Mondiale. Movimenti nelle retrovie. Occupazioni, migrazioni, emancipazioni" è il titolo del laboratorio didattico itinerante, organizzato dai Bellunesi nel Mondo, che sarà inaugurato con una mostra, alle 16, nella Sala Sbisà di via Torrebianca 22. L'iniziativa è promossa dai Giuliani nel Mondo, in collaborazione con l'Università Popolare.

DOMANI

Il Flute Ensemble riporta la musica in Porto Vecchio

di Francesco Cardella

Autori storici della classica, musica contemporanea e artisti triestini emergenti. Il Porto Vecchio si (ri)trasforma in un teatro musicale proponendo un concerto targato Trieste Flute Ensemble, in programma domani al Magazzino 26, con inizio alle 18 (ingresso libero).
L'appuntamento, promosso da Italia Nostra con il patrocinio del Mibact, della Regione Fvg, del Comune di Trieste e dell'Autorità portuale, riporta alla ribalta cittadina la creatura fondata e diretta dal maestro Giorgio Blasco, l'orchestra di fiati, anzi, di soli strumenti della famiglia dei flauti - ottavino, flauto basso, contralto e contrabbasso -, una delle poche realtà simili attive in Italia e all'estero.
In dieci anni esatti di attività, il Trieste Flute Ensemble ha saputo ritagliarsi un ruolo significativo, radunando al suo interno musicisti provenienti non solo dalla regione ma anche da Paesi europei ed extraeuropei, ospitando specialisti dal Messico, Russia, Estonia, Slovacchia, Croazia e dalla vicina Slovenia. Nell'arco del percorso decennale, il gruppo del maestro Gior-

YOUNG ART SELECTION

■ Dopo il rinvio dei giorni scorsi verrà inaugurata oggi alle 19.30, nella Sala "Arturo Fittke" di piazza Piccola 3, la 4.a edizione di "Young Art Selection", rassegna satellite dell'annuale Salone d'Autunno dell'arte triestina dedicata ai giovani artisti emergenti di età minore di trent'anni. L'evento è organizzato dal Centro 204 con il contributo del Comune ed è curato da Franco Rosso ed Enea Chersicola. In questa occasione saranno presentate 30 opere pittoriche, tutte nel formato 30x30, e il tema sul quale gli artisti sono stati invitati a cimentarsi quest'anno sarà "il Sacro". Gli artisti che esporranno le loro opere sono Kervischer, Marin, Traco, Ramella, Urizzi, Sciuca, Mompurgo, Stefanato, Alessandrini, Alzetta, Giassi, D'Alessio, Solaja, Bosa e Coretti. La mostra sarà visitabile fino a domenica 27 novembre, con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

gio Blasco ha collezionato due incisioni in studio e soprattutto numerose vetrine dal vivo, vedi la partecipazione alla fiera Mondomusica, alla rassegna Trieste Estate 2016 e al Trieste Flute Day alla Sala Tripovich, sorta di raduno di docenti, studenti e cultori che si appresta a vivere a breve la sua sesta edi-



zione, in programma il 19 dicembre al Teatro Rossetti.
L'approdo del Trieste Flute Ensemble al Magazzino 26 non è dunque casuale e accentua il percorso di crescita del gruppo, sposandolo per l'occasione ai primi vagiti di un nuovo progetto denominato "PortovecchioMusica", ideato

CINEMA
TRIESTE
AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
In guerra per amore 16.30, 18.20, 20.10, 22.00 Pif, Matthew Reynolds, Miriam Leone.
ARISTON
www.aristoncinematrieste.it
L'ultima spiaggia 16.00, 18.30, 21.00 di D. Del Degan, T. Anastopoulos.
THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it
FELLINI
www.triestecinema.it

La ragazza senza nome dei fratelli Dardenne. Festival di Cannes.	15.50, 19.50
The accountant Ben Affleck, Anna Kendrick. Oscar 2017.	17.40, 21.40
GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
La ragazza del treno 16.15, 18.20, 20.30, 21.45 Emily Blunt nel bestseller di P. Hawkins.	
Io, Daniel Blake di Ken Loach. Palma d'oro a Cannes.	16.10, 18.00, 20.00
7 minuti di Michele Placido con Ambra Angiolini.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
Marvel - Doctor Strange 16.30, 18.45, 21.15	
Kubo e la spada magica	16.40, 18.20
Pets vita da animali	16.45, 18.30
Inferno	16.30, 20.00, 22.10

di Ron Howard con Tom Hanks.	
Sausage party: vita segreta di una salsiccia	20.00, 21.45
Animazione, vietato 14.	
Dreamworks - Trolls	16.40, 18.10
Ouija - L'origine del male	
18.10, 20.10, 22.00	
Non si ruba in casa di ladri	
18.10, 20.00, 21.45	
Salemme, Ghini, Arcuri, Rocca, Mattioli.	
NAZIONALE MATINÉE	
Domenica alle 11.00 a solo 4,50€	
Strange, Pets, Trolls, Kubo, Dory.	
SUPER solo per adulti	
Rocco animal trainer	16.00, ult. 20.30
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it	Info 0481-712020
Doctor Strange	17.15, 20.00, 22.15

La ragazza del treno	17.30, 20.00, 22.10
Kubo e la spada magica	17.00
In guerra per amore	19.50, 21.40
Non si ruba a casa dei ladri	18.15, 22.20
The accountant	20.00
Io, Daniel Blake	17.45, 20.15
Sausage party: La vita segreta di una salsiccia (vm 14)	22.10
GORIZIA	
KINEMAX	
Informazioni tel. 0481-530263	
La ragazza del treno	17.45, 19.50, 22.00
In guerra per amore	18.00, 20.00
Doctor strange	16.00, 21.45
La ragazza senza nome	17.30, 20.00, 22.00
VILLESSE	
UCI CINEMAS	

www.ucinemas.it	tel. 892960
New! Kubo e la spada magica (Animazione)	17.00
New! La ragazza del treno (Thriller)	17.30, 20.30
New! Non si ruba in casa dei ladri 17.00, 19.10, 21.40 (Commedia)	
Sausage party: vita segreta di una salsiccia (Animazione)	17.00, 21.45
Trolls	17.00
Doctor Strange	18.00, 21.20
The accountant	19.00, 21.00
In guerra per amore	19.15, 21.45
Jack Reacher: punto di non ritorno	19.10
Inferno	17.30, 20.40
Kids Club! Zootropolis	DOM 6/11 11.00
Rassegna Essai! Lo and behold	LUN 7/11 18.00, 21.00

Rassegna ricomincia da 3!	MAR 8/11
Mine	18.30, 21.30
Evento! Botticelli - Inferno	
LUN 7/11	20.00
MAR 8/11	17.30, 20.00
TEATRI	
TRIESTE	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
www.ilrossetti.it	tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI.	
19.30 Das Kaffeehaus. La bottega del caffè.	
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICU- RAZIONI GENERALI.	
21.00 Red Bull Flying Bach, 1h 10'.	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI	
Info: www.teatroverdi-trieste.com numero verde 800898868	

Night - The noble experiment” selezione musicale con il dj Y. Kaplan, con gommalacche a 78 giri su due grammofoani His Master’s Voice Modello 101. Consigliati accessori ed abbigliamento dell’epoca.

CONFERENZA SUI RIFUGIATI E APERTIVO BENEFICO
■ ■ L’Agifar Fvg (Associazione giovani farmacisti del Friuli Venezia Giulia) organizza una conferenza pubblica tenuta da Gianfranco Schiavone, Presidente del Consorzio

Italiano di Solidarietà sul tema “Le migrazioni forzate dei rifugiati verso l’Europa e l’Italia. L’esperienza di Trieste e le sue prospettive” alle 20, al Caffè San Marco. È previsto anche un aperitivo di beneficenza il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Luchetta Ota D’Angelo Hrovatin.

DOMANI
SITI ARCHEOLOGICI GRATUITI NEL WEEKEND
■ ■ Questo weekend, alcuni siti

archeologici di Trieste saranno aperti al pubblico con visite accompagnate gratuite: domani l’Antiquarium di via Donota sarà aperto dalle 10 alle 12, con visita accompagnata alle 10. L’Antiquarium di via del Seminario sarà aperto dalle 10 alle 12, con visita accompagnata alle 11. Domenica 6 novembre, prima domenica del mese: la Basilica paleocristiana di via Madonna del Mare sarà aperta dalle 10 alle 12 con visita accompagnata alle 11.

VARIE
ESTATE DI SAN MARTINO
■ ■ Escursione naturalistica sulle alture di Polazzo con la biologa Elisa Cociani alla scoperta delle proprietà dei frutti dell’autunno. Pranzo in agriturismo a base di prodotti locali. Con Auser Percorsi Solidali domenica 13 novembre. Lunedì e giovedì 9.30-11.30 via San Francesco 2, 347859199 (ufficio), 3282954908, 3495947601 (presidenza).

MOVIMENTO CRISTIANO I SERVIZI PER I LAVORATORI
■ ■ Il Movimento cristiano lavoratori mette a disposizione dei cittadini nella propria sede di Campo San Giacomo 10 uno sportello anziani; i servizi del Patronato Sias; un servizio di assistenza fiscale: il Caf Mcl; un servizio di consulenza del lavoro; un servizio globale di assistenza alle pratiche di successione e un servizio di assistenza ai consumatori. Tutti i servizi vengono offerti a prezzi ridotti o, in certi casi, gratuitamente.

CORSO DI PRIMO SOCCORSO SOGIT
■ ■ Il corso di primo soccorso della Sogit inizia l’8/11 in via Carletti 4. Info e iscrizioni nei nostri uffici da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13. Info: 040662211.

CORSO DI MAGIA E PRESTIGIAZIONE
■ ■ Siete ancora in tempo per le iscrizioni al corso di magia e prestigiazione in via Capodistria 8 nella parrocchia di S. Gerolamo al mercoledì dalle 19-20.30. Info: 3470567823.



per dare nuovo respiro, artistico e popolare, agli ambienti e ai magazzini portuali. Interessante il repertorio disegnato per la “prima” al Magazzino 26. Il programma regala brani che spaziano dal classico al moderno, con musiche di Mozart, Bellini, Kilar e Strauss. Tra le note originali della serata

anche una vetrina per le composizioni firmate da Giorgio Coslovich, il giornalista triestino dedicatosi alla composizione e protagonista di alcune partecipazioni sulla ribalta di festival e rassegne all’estero, specie in Inghilterra, dove ha già raccolto diversi consensi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



RISATE IN DIALETTO AL PELLICO
■ ■ Secondo turno di repliche in abbonamento per la seconda commedia della 32a Stagione del teatro in dialetto triestino promossa da L’Armonia: oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro Pellico di via Ananian il Gruppo Amici di San Giovanni metterà in scena la commedia brillante “Spari nel buio” di Giuliana Artico, regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier.

VISITE AI BUNKER ANCORA POSTI LIBERI
■ ■ Ci sono ancora posti a disposizione per le visite guidate ai bunker di Opicina in programma oggi alle 10 e domani alle 16. Per informazioni o prenotazioni è possibile mandare un’e-mail a: gruppoescursionistitriestini@gmail.com oppure contattare il numero 3468516570.

CONFERENZA DI GANDOLFINI
■ ■ Alle 16, nell’aula magna dell’Università di piazzale Europa, Massimo Gandolfini, neurochirurgo, psichiatra e presidente del comitato Difendiamo i nostri figli, terrà una conferenza dal titolo “Scienza, scuola, famiglia. Diritti e doveri”.

DALLE 18

Lucciolata benefica a San Pelagio

Il circolo culturale Vigred e l’associazione genitori della scuole elementare Gruden e materna San Pelagio organizzano stasera la Lucciolata 2016, con ritrovo alle 18 a Ternova, davanti alla trattoria Suban, da dove partirà la passeggiata che condurrà a San Pelagio. Lungo il percorso accompagnamento del complesso bandistico Nabrežina. Nella sede del circolo Vigred, la Štalca, premiazione del concorso di pittura per bambini sul tema “Luce”, programma musicale con il coro di voci bianche Vigred e il gruppo giovanile Kraški Fenomeni, con the e vin brulé per tutti. Alla Štalca si potrà visionare la mostra di vignette di Matej Gruden. Alla Casa Škerk invece mostra di oltre 300 disegni creati dai bambini e ragazzi delle scuole di Duino Aurisina, Sgonico e Santa Croce. Tutti i partecipanti sono invitati a portare una fiaccola, una lanterna, una torcia. Il ricavato sarà devoluto all’associazione Via di Natale che aiuta i pazienti del Centro oncologico di Aviano. (u.s.)

Lucciolata a San Pelagio alle 18
■ ritrovo a Ternova

VIA CANOVA

La caccia tra grottesco e ironia

Alle 18, al DoubleRoom di via Canova, 9, verrà inaugurata “Stagione di caccia/Sezona lova”, un’ampia collettiva dedicata alle recenti ricerche visive di 8 artisti sloveni accomunati dall’interesse per il tema della caccia, declinato sempre in maniera ironica, critica o grottesca. La mostra, curata da Denis Volk, presenta le opere di Uroš Acman, Andrej Brumen Cop, Aljaž Celarc, Jasmina Cibic, Mitja Ficko, Mito Gegic, Svetlana Jakimovska Rodic e Vladimir Leben, e gode della collaborazione del Consolato generale della Repubblica di Slovenia di Trieste e del Ministero della cultura slovena, nonché dell’adesione della Casa dell’Arte di Trieste e della partecipazione di Jasna Merku per le traduzioni dei testi. La mostra sarà visitabile in via Canova, 9 fino al 16 dicembre.

Stagione di caccia alle 18
■ Via Canova, 9

PICCOLO ALBO

■ ■ Smarriti giovedì 13 ottobre due abbonamenti nominativi per la prosa del Teatro Rossetti Stagione 2016/2017. Il gentile rinvenitore è pregato di chiamare il 347-4494990.
■ ■ Smarrito maglioncino blu “Re del Mare” con chiusura zip passeggiando tratto magazzino vini fino a piscina acquamarina, martedì 4 ottobre ore 17-18.30. Chi lo rinvenisse chiami il 349-2632219.
■ ■ Smarrito orologio Swatch, con cinturino marrone, la sera del 1° ottobre, zona ospedale Maggiore-Carducci-Ponchielli, valore affettivo più che economico. Ricompensa. Telefonare al 3453300082, 040633972 dopo le ore 15. Ringraziando anticipatamente.
■ ■ Martedì 1° novembre, ore serali, smarrito libretto istruzioni, garanzie auto Mitsubishi Colt, zona Scorsola, via Virgilio. Chi lo avesse rinvenuto contatti il 3483019776. Mancia.

ELARGIZIONI

■ ■ In memoria di Elda e Mario Bran (4/11/2016) dalla figlia Marisa 50 pro Medici senza frontiere.
■ ■ In memoria di Nino Degrassi per il XXIII anniv. (4/11) dalla moglie e dai figli 30 pro Anvolt, 20 pro Frati di Montuza.
■ ■ In memoria di Carlo Trinati per il compleanno (4/11) dalla figlia Evelina 10 pro Associazione Alice (lotta all’ictus cerebrale) Trieste.
■ ■ In memoria di Bruno Bossi da Bianca ed Elisabetta Vitali 50 frati Montuza (mensa poveri); da Mariella Potocco e Laura Degrassi 20 pro Burlo Garofolo.
■ ■ In memoria di Dario Cappello da Alma, Paolo, Alessandra, Rossana, Franco, Valentina 100 pro Ass. G. De Banfield.
■ ■ In memoria di Umberto Cirilli da Rita Martelli 20 pro Azzurra malattie rare c/o Burlo Garofolo.

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30, 15.30-19.00.

L’OPERA IN UN ATTO. La serva padrona di G. Paisiello. Maestro Concertatore e Direttore: Carmine Pinto. Maestro del Coro: Francesca Tosi. Interpreti: Elisa Verzier, Nicolò Ceriani, Giulio Ciabatti. Oggi, venerdì 4 novembre ore 11.00, martedì 8 novembre ore 11.00. Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it 040948471/390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Ore 20.30 Omicidi in pausa pranzo di Paola Galassi con Rossana Carretto, Gualtiero Giorgini, Paola Bonesi, Marcello Mocchi, Rosanna Bubola e Giuseppe Nicodemo. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

L’ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian/ampio parcheggio

Ore 20.30 il Gruppo Amici di San Giovanni (F.I.T.A) con la commedia Spari nel buio di Giuliana Artico, da un’idea di Woody Allen, regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier.

MUGGIA

TEATRO VERDI

Ore 20.30, Quaderni di Famiglia ideato e interpretato da Gila Manetti, Andrea Mitri, Alfredo Cavazzoni. Prevendita www.vivaticket.it, Ticket Point, La Rambla Viaggi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, Oblivion: The Human Jukebox.
Giovedì 10 novembre, Laura Marzadori, violino, Olaf John Laneri pianoforte, in programma Beethoven, De Cia.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

ALLE 21

Circolo del Jazz in via Capitelli

Stasera alla Casa della Musica di via dei Capitelli 3 saranno ospiti alle 21 del Circolo del Jazz Thelonious il Jooklo Duo (Virginia Genta al sax ed alle tastiere e David Vanzan alla batteria) affiancato dalla sassofonista danese Mette Rasmussen, astro nascente della scena musicale scandinava. Jooklo Duo è uno dei segreti meglio custoditi del free jazz italiano. Il duo è formato da due giovanissimi musicisti che sono riusciti a trovare una dimensione unica nel panorama internazionale. Orchestra di Mats Gustafsson. Ingresso a offerta. Informazioni al 3200480460.

CONTRADA

Bambini, tutti a teatro! Weekend tra pirati, Bella e la Bestia

Week end di spettacoli per i bambini proposti dalla Contrada: continuano infatti i diversi cartelloni che rientrano nel Teatro Ragazzi. Al Teatro dei Fabbri domani alle 15.30 in scena “Storie di Pirati e Bucanieri”, che fa parte del calendario di “Fiabe al cioccolato”, appuntamenti curati da Daniela Gattorno che proseguiranno fino al 17 dicembre, il tutto accompagnato dal profumo e dal calore del cioccolato offerto da Chocolat di Via Cavana. Per la rassegna “Ti racconto una fiaba”, domenica 6 novembre, va in scena alle 11 “Bella e bestia”, al Teatro Bobbio. «La bestia della fiaba omonima - si legge nella presentazione - è qui un giovane principe, ma anche un



La Bella e la Bestia

ragazzo di oggi, con grandi orecchie e sopracciglia pelose, trasformato in un essere orribile dalla solita strega malvagia. Ma Bestia non si arrende e vuole trovare la ragazza giusta per spezzare l’incantesimo che lo opprime. Biglietti acquistabili al Teatro

Orazio Bobbio o un’ora prima dello spettacolo al Teatro dei Fabbri. Informazioni e tutta la lista degli eventi su www.contrada.it. La Contrada riserva grande attenzione al settore del Teatro per l’infanzia e la gioventù fin dalla sua fondazione, nel 1976, in primis con “A Teatro in compagnia”, dedicata agli alunni delle scuole dell’infanzia e delle primarie, giunta quest’anno alla sua 33.ma edizione. Accanto alla rassegna per le scuole, si affiancano tutti gli altri spettacoli, in grado di divertire bimbi di tutte le età, oltre a eventi speciali, “fuori calendario” dedicati all’intrattenimento di tutta la famiglia. Micol Brusafarro

L'INTERVENTO

di TOMMASO DI TANNO*

Fine delle tassazioni-regalo alle grandi imprese in Europa?

La Commissione UE non ha perso tempo e ha cavalcato l'onda della vicenda Apple per forzare un po' la mano. Ma ricapitoliamo. Nel 2011 la Commissione aveva formulato una proposta di direttiva sulla base imponibile consolidata comune per le imprese europee (Common Consolidated Corporate Tax Base "Ccctb") il cui scopo era facilitare l'individuazione del costo fiscale da sostenere nella UE e renderne più omogeneo il regime per garantire un'effettiva parità di trattamento. La proposta aveva, però, il grave difetto di essere facoltativa; ne conseguiva un vantaggio per chi aveva perdite in un paese UE da compensare con gli utili di un altro, ma una certa indifferenza per chi non era affetto da tale patologia o aveva ragione per cercare vantaggi nei differenziali fra i vari regimi fiscali europei (cosiddetto "cherry picking").

Pochi giorni fa la Commissione UE ha aggiornato la proposta spaccettandola in due interventi successivi. Nell'immediato, cioè a partire dal 2019, si introduce un criterio unico di determinazione della base imponibile individuale (Common Corporate Tax Base, "Cctb"), cioè non consolidata.

La novità sta nell'obbligatorietà del regime per gruppi UE con fatturato complessivo superiore a 750 milioni di euro e nella sua estensione obbligatoria anche a soggetti extra-UE, se realizzano in territorio comunitario (attraverso una stabile organizzazione) un volume d'affari della stessa entità. La Cctb è fruibile anche da parte di imprese con fatturato inferiore a 750 milioni che optino per tale regime. Il che può rivelarsi un vero vantaggio per le medie imprese i cui timori nell'accesso a nuovi mercati si riconducono spesso alla difficoltà ad adeguarsi ai relativi regimi e ai costi amministrativi.

L'aliquota applicabile non sarà armonizzata, ma resterà quella del paese in cui opera l'impresa. I criteri di determinazione della base imponibile sono quelli più ricorrenti e sono formulati con un'adeguata (e inconsueta) precisione. Ne deriva un benefico effetto sulla computabilità dell'onere fiscale, una maggiore oggettività nelle scelte allocative delle proprie risorse, una maggior trasparenza fra imprese concorrenti, considerata l'impossibilità di deroga attraverso accordi fiscali personalizzati (Apple insegna). Specifiche disposizioni sono dettate per la rimozione dello storico vantaggio attribuito al finanziamento con debito, attraverso una deduzione commisurata ai nuovi investimenti con capitale proprio analoga alla nostra Ace e per la repressione dell'elusione fiscale; e anche per il super ammortamento (al 50 per cento) per studi, ricerche e innovazione.

La direttiva attribuisce alla Commissione UE – senza limiti di tempo – poteri delegati di intervento per meglio mirare le proprie prescrizioni. Mancano, invece, indicazioni sul coordinamento fra amministrazioni nazionali né si disegna un organo amministrativo comune (dotato di adeguati poteri) per risolvere dubbi e contestazioni che non potranno non emergere in sede di applicazione delle nuove regole. Si rischia, cioè, di passare dalla padella delle differenze di normative nazionali alla brace delle differenze di interpretazione e applicazione delle stesse da parte della amministrazioni nazionali. La proposta verrà sottoposta (per informativa) al parlamento UE e, tenuto conto delle sue indicazioni, adottata dal Consiglio per essere fatta propria nei singoli Stati entro la fine del 2018.

Meno immediata resta la prospettiva della ben più incisiva adozione di una base imponibile consolidata comune (la vecchia Ccctb). Mantiene intatta la sua importanza, che, anzi, cresce perché anch'essa dovrebbe essere obbligatoria. L'importanza deriva non solo dal fatto che consente di compensare perdite realizzate in un territorio con utili di un altro; ma anche dal fatto che comporta l'eliminazione (elisione) delle transazioni intercompany tagliando, quindi, l'erba sotto i piedi allo spostamento di utili e perdite (profit shifting) fra diversi sistemi fiscali (anche UE) che oggi si verifica e che si traduce spesso nella creazione di irrazionali (e anche costose) articolazioni produttive.

La norma obbligherebbe a individuare un risultato fiscale consolidato di gruppo; e poi a ricostruire la parte di base imponibile da attribuire a ciascuno stato perché questo lo tassi con la sua aliquota. La redistribuzione della base imponibile avverrebbe utilizzando tre parametri: immobilizzazioni materiali, costo del lavoro e fatturato. Discutibile, ma almeno chiaro e sensato.

*www.lavoce.info

RUBRICA

FITNESS

IL CASO JOHNNY G. E L'INVENZIONE DELLO SPINNING

di GARY LEE DOVE



Nel mondo del fitness il bisogno continuo di ricercare e creare attività che stimolino la sedentarietà e attirino nuovi clienti è una necessità primaria, ma talvolta anche l'inventiva scarseggia e si riguarda a cose già fatte, che sembravano apparentemente sopite alle quali si danno nuove energie e si spendono risorse in comunicazione e pubblicità. E' il caso dello Spinning attività nata nel 1987 creando subito decine di migliaia di proseliti, scesa poi di popolarità ed adesso lentamente sempre più in voga. Specialità dell'universo fitness fatta su una bicicletta fissa creata per la preparazione indoor al ciclismo su strada, il tutto eseguito in gruppo e come motore trainante la musica ed un istruttore motivatore. Sicuramente una specialità

coinvolgente altamente performante sia dal punto di vista muscolare che cardiovascolare. Ma chi è l'inventore dello Spinning? L'inventore, oggi un splendido e sempre in forma sessantenne, si chiama Johnny Goldberg, poi ribattezzato dal famoso produttore cinematografico Aaron Spelling con il nome di Johnny G. Sudafricano di nascita fin da bambino allena il suo fisico passando dalla corsa alla pesistica (fra i suoi istruttori annovera il famoso tre volte mister universo Reg Park) per poi ottenere ottimi risultati nel campo agonistico con il nuoto, il suo mondo cambia quando partecipando ad una gara ciclistica che attraversa il Sud Africa, Johnny si innamora della bicicletta e subito dopo si trasferisce negli Stati Uniti. Qui partecipa a numerose

manifestazioni ciclistiche, a lavorare in una palestra e lentamente codifica il suo protocollo di lavoro "indoor", cura personalmente la costruzione delle attrezzature attraverso una famosa casa ciclistica americana, crea il marchio "Spinning" e con esso una serie di programmi e di gruppi per la certificazione degli istruttori, il successo è planetario, la diffusione in centinaia di palestre è virale. Da quel momento quando in palestra si partecipa ad un corso di gruppo con delle biciclette con base musicale, anche se il protocollo di lavoro è diverso da quello di Johnny G (nel frattempo diversi l'hanno cambiato e con esso il nome), le persone non possono fare a meno di chiamarlo Spinning, garantendo a Johnny l'immortalità nel campo del fitness.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Il dramma di Jon, rimasto senza amica

A caccia di una sistemazione anche Pin e Ax e una decina di gatti giovani

Al Rifugio Astad di Opicina questa settimana si chiede un'adozione del cuore per Jon, dolcissimo cane portato in salvo dalla Romania, di nove anni, taglia media. Pochi giorni fa la sua vecchia compagna di box è stata adottata e lui è rimasto solo, merita di avere una seconda opportunità e di trovare una famiglia! Viene riproposta anche la richiesta per Pin, taglia media di due anni, giocherellone ed esuberante, bisognoso di una casa con giardino e di proprietari dinamici. Informazioni e foto sul sito <http://astad.altervista.org/> o chiamare lo 040-211292 con orario di visita 10-12 e 15-17. Per elargizioni utilizzare il Ccp: 12449344.

Si cerca casa anche per Ax, dolcissimo maschietto di un anno e mezzo, castrato e vaccinato. È molto equilibrato e va d'accordo con cani e gatti. Per info Ass. Ricomincio da cane, 349 8045912 (dopo le 19.30).

Al Gattile è presente una decina di gatti giovani in attesa di una famiglia. Tra i tanti 3 fratelli, un maschietto rosso e due femmine squama e bianca/tigrata di 6 mesi, affettuosissimi e giocherelloni, Stella e Sirio, fratello e sorella di 7 mesi col manto color perla, buoni e socievoli e una bella tigratina di neanche un anno. Per info e visite chiamare lo 040-364016 ([facebook.com/ilgattiletrieste](https://www.facebook.com/ilgattiletrieste)) oppure in sede, in via della Fontana 4, con orario 9-12.30 e 18-19.30.

Un appello speciale è rivolto

per Pepe, giovane coniglietto marrone con gli occhi azzurri di circa 10 mesi, già castrato, arrivato all'Enpa in seguito a una rinuncia: cerca una nuova famiglia. Molto docile e curioso, adora essere coccolato e avere a disposizione giochi "a misura di coniglio". Per le visite si prega di recarsi dal lunedì al sabato dalle 16 alle 20 presso la sede Enpa di via Marchesetti 10/4. Si ricorda che il ricovero dell'Enpa è aperto, dal 1 ottobre, dal lunedì al sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 20 e alla domenica dalle 8 alle 12 per l'accoglimento degli animali feriti o in difficoltà. Per donare il 5x1000 all'Enpa il codice fiscale è 80116050586.



JON
Da troppo tempo attende una seconda opportunità, all'Astad



PIN
Allegro meticcio di due anni adatto a persone dinamiche



MOTORINO
Cucciolo di 6 mesi, chiamato così perché campione di fusa, è al Gattile



AX
Maschietto di 1 anno e mezzo, dolcissimo ed equilibrato



PEPE
Coniglietto rinunciato docile e curioso, si trova all'Enpa

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: ENZO D'ANTONA

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio centrale e Attualità: ALESSIO RADOSSI (responsabile), ROBERTA GIANI (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: MADDALENA REBECCA; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: MAURIZIO CATTARUZZA; Cultura e spettacoli: ALESSANDRO MEZZENA LONÀ; Sport: ROBERTO DEGRASSI

Finegil Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: Carlo De Benedetti

Amministratore delegato: Monica Mondardini

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: Fabiano Begal

Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI

Direttore Editoriale: ROBERTO BERNABÒ

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia

34123 Trieste, via di Campo Marzio 10

Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

STAMPA: ROTOCOLOR S.p.A.

34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 3 novembre 2016 è stata di 27.316 copie.

Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016

Codice ISSN online 2499-1619

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N.196) ENZO D'ANTONA



ABbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: capo di piazza Santin 2 (già piazza Unità 4) 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967 via Brunner 14 (angolo Stuparich) 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 (angolo Lazzaretto Vecchio) 040306283; via Stock 9 (Roiano) 040414304; Aurisina 040200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente); Muggia P.le Foschiatti 4/A 0409278357.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4 040306283.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³

Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240

media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)

Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà ug/m³ 87,8

Via Carpineto ug/m³ 58,3

Mezzo mobile S. Lorenzo in S. ug/m³ 78,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà ug/m³ 57

Via Carpineto ug/m³ 59

Mezzo mobile S. Lorenzo in S. ug/m³ 47

Valori di O₃NO₂ (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)

Concentrazione oraria di "informazione" 180 ug/m³

Concentrazione oraria di "allarme" 240 ug/m³

Via Carpineto ug/m³ 66

Monte San Pantaleone ug/m³ --

TAXI

Radiotaxi 040-307730

Taxi Alabarda 040-390039

Taxi Aeroporto www.taxiaeroporto.it - 0481-778000

Taxi Duino Aurisina www.taxisistiana.it - 3276630640

GIOCO DEL LOTTO

207LOTT

Estrazione del 3/11/2016

• BARI 14 60 58 48 28

• CAGLIARI 53 36 6 17 89

• FIRENZE 29 54 83 58 43

• GENOVA 56 74 46 85 66

• MILANO 72 66 47 13 59

• NAPOLI 23 67 27 9 14

• PALERMO 68 64 56 42 78

• ROMA 84 41 45 69 85

• TORINO 85 68 70 80 48

• VENEZIA 61 54 13 22 82

• NAZIONALE 8 1 62 4 79

21 - 35 - 56 - 66 - 68 - 79

Jolly 15

Superstar 77

JACKPOT € 43.500.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun 6

Nessun 5+1

Ai 10 5 € 19.137,76

Ai 490 4 € 395,67

Ai 18.988 3 € 30,84

Ai 304.578 2 € 5,98

QUOTE SUPERSTAR

Nessun 6

Nessun 5+1

Nessun 5

Ai 3 4 € 39.567,00

Ai 77 3 € 3.084,00

Ai 1.428 2 € 100,00

Ai 10.346 1 € 10,00

Ai 25.693 0 € 5,00

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 14



ASSISTENZA

Contributo al reddito a “singhiozzo”

■ Mia sorella, che teme di scrivere a proprio nome, del “contributo al reddito” che fa parte del patto di solidarietà. Purtroppo, non si comprende il perché, i bonifici del Comune sono sempre fatti in date casuali. Non c'è una data specifica in cui i contributi vengono erogati. Esempio: l'ultimo bonifico che mia sorella ha ricevuto risale al 24 agosto. Ora essendo bimestrali avrebbe dovuto riceverlo il 24 ottobre, invece no. Ora pare che i bonifici vengano fatti appena il 31 ottobre (probabilmente saranno disponibili il 2 di novembre, e con le feste di mezzo...), quindi i mesi hanno 36 giorni non 30? Questo va avanti da marzo 2016. Per una persona povera che vive con una pensione sociale, questi giorni di differenza sono tantissimi. Io aiuto mia sorella ogni mese un pochino ma nemmeno io ricevo molto di pensione. Vorrei sapere se gli impiegati del Comune sarebbero contenti di ricevere lo stipendio un mese il 27 una altro il 2 del mese successivo. Mi stupisce che ciò avvenga sotto il sindaco Dipiazza, che so essere una persona onesta, corretta, che detesta le iniquità.

Massimo Bonazza

VACCINI / 1

Sull'influenza dati gonfiati

■ Questo anno vi è un impegno eccezionale per la promozione delle vaccinazioni. Persino il Presidente della Repubblica, alla giornata nazionale sulla ricerca sul cancro, si è sbilanciato: «Considerato è chi critica i vaccini!». Se invece chi ne parla a favore fornisce cifre irreali, quello viene accettato volentieri. E così, come ogni anno, è cominciata la campagna antinfluenzale con le solite “previsioni” catastrofiche degli esperti. «L'influenza che verrà si annuncia più cattiva: colpirà 6-7 milioni di italiani, ma sommati ai virus “cugini” delle sindromi parainfluenzali potrebbe mettere a letto fino a 15-17 milioni di connazionali». Questi i numeri previsti per la prossima stagione invernale dal virologo Fabrizio Pregliasco.

«Ogni anno ci sono 8.000 morti in Italia per influenza! è quanto sostenuto da Walter Ricciardi, direttore dell'Istituto superiore di Sanità. Come facciamo a conoscere così bene il futuro è un mistero gaudioso. Certo è che la “influenza” vera e propria, in ognuna delle stagioni passate, ha colpito meno di un milione di persone in Italia. È solo su questa che il vaccino teoricamente potrebbe essere utile. In pratica però ha dimostrato un'efficacia protettiva scarsetta e variabile, inferiore al 50%. Quel che invece è sicuro è che il professor Pregliasco (ma solo lui) è noto per le previsioni poco azzeccate. Nel 2009, anno in cui doveva arrivare la “influenza suina” preconizzò: «In autunno l'influenza ucciderà dalle 15 alle 20.000 persone! Si possono prevedere 10 milioni di casi!». Quella stagione influenzale fu invece particolarmente mite. Nel 2005 il quadro fu dipinto a tinte ancora più fo-

LA LETTERA DEL GIORNO

Cattinara, troppo caos nel traffico attorno all'ospedale

Ll traffico esiste dovunque, però non riesco a capire come la zona di Cattinara, riesca ad essere il luogo più incasinato di Trieste. Mi spiego, là, c'è uno dei gioielli della sanità triestina, ovvero, l'Ospedale di Cattinara, il quale richiama per la sua fama, pazienti da tutta Italia. Allora mi chiedo, come mai le vie che lo circondano, sono trafficate in malo modo al massimo, con macchine e scooter, che sostano in doppia, tripla fila, con mezzi che parcheggiano con le ruote sui marciapiedi, nelle zone adibite alla sosta dei mezzi pubblici?

È come se a nessuno importasse nulla del prossimo. Il veicolo in seconda fila però, blocca il normale transito veicolare, rallentando anche l'arrivo delle possibili ambulanze, le quali sono costrette a fare lo slalom tra i veicoli, come pure gli autobus di linea. Disturba poi la macchina parcheggiata sul mar-

ciapiede, rende scomodo il passaggio dei pedoni. Il veicolo in sosta, nelle zone adibite ai mezzi pubblici, ostacola la loro normale operatività.

A mezzogiorno poi, si scatena l'inferno, non si trova un parcheggio neanche a pagar oro, allora la gente sosta anche dove non è consentito. Tutto questo, per farvi capire che nelle zone limitrofe all'ospedale, tutto dovrebbe scorrere nel miglior modo possibile, anche per facilitare i pazienti, i parenti che vanno a visitare i propri cari. Invece regna il caos, addirittura ci sono mezzi fermi in sosta vietata per consumare un pasto caldo al bar, ma sembra normale tutto ciò, come anche parcheggiare sulle strisce pedonali? Credo proprio di no, bisogna aver rispetto degli altri e delle loro esigenze, dei loro lavori, solo così, potremmo pretendere d'essere rispettati.

Igor Gherdol



sche: l'“aviaria” era alle porte infatti! Allora furono acquistate decine di milioni di dosi di vaccino e di farmaci che poi lo Stato dovette rivendere sottocosto ai Paesi africani, un vero affare per loro, come si può immaginare. L'epidemia aviaria non si materializzò proprio. E gli 8.000 morti per influenza come saltano fuori? Nelle statistiche dell'Istituto superiore di Sanità si trova che ogni anno i morti per influenza sono poche decine (nel 2014 furono 16, nel 2015 163), soprattutto a carico di anziani compromessi per altre patologie. Per arrivarvi è necessario ricorrere a un truccetto: mettere cioè insieme le morti per influenza, sindrome influenzale e polmonite (per tutte le cause!), come se tutte fossero dovute all'influenza o a sue complicazioni. Chiaramente ha un maggior impatto mediatico un bel “8.000” che un misero centinaio!

Una controprova? In Austria, dove si vaccina meno, le morti per influenza e polmonite sono di meno che da noi. Non sarebbe auspicabile che gli esperti istituzionali fossero un po' più obiettivi e meno “di parte”?

Fabio Franchi

dottore di Clinica malattie infettive

VACCINI / 2

Immunizzazioni non tutte eguali

■ Pediatri, Azienda sanitaria, “Burlo” sono concordi: chi non è vaccinato per le obbligatorie (polio, tetano, difterite ed epatite B) costituisce un rischio per la salute pubblica. Ma i vaccini per tetano e difterite proteggono per la tossina prodotta da questi germi: nulla fanno sulla diffusione dei germi stessi. La contagiosità per epatite B deriva da contatti di sangue infetto con sangue di

chi potrebbe essere infettato: questa condizione non si può verificare, per le autorità sanitarie, nelle comunità infantili. Per quanto riguarda infine la poliomielite, nonostante flussi migratori e abbassamento delle coperture vaccinali, la comparsa di epidemie è considerata dagli organismi internazionali, nei nostri Paesi, una possibilità del tutto remota. Secondo noi non ci sono dunque basi scientifiche per ritenere che vietare ai non vaccinati l'accesso alle comunità sia uno strumento di salute pubblica, come invece sostengono pediatri, Azienda sanitaria e “Burlo”. Se ci fossero pericoli, tale accesso dovrebbe essere impedito anche ai genitori dei bimbi, nonni, zii e cugini che non avessero una copertura immunitaria contro le stesse malattie, copertura che manca (o è svanita) per almeno il 50% della popolazione adulta.

Si tratta di una posizione che crea solo contrapposizioni con chi opera scelte di cura diverse ma compatibili con il benessere comune. E lede le libertà individuali. Posizione anche che tace sulle cautele che debbono essere utilizzate nell'uso di ogni farmaco, tanto più quanto si tratta di un uso estensivo. E i vaccini sono a tutti gli effetti dei farmaci, con le loro controindicazioni ed effetti collaterali. Una posizione da rigettare.

il direttivo

Comilva Fvg Onlus

SANITÀ

Medicina sportiva non riceve più

■ Gentile assessore Telesca, mio nipote 15enne, calciatore in una società dilettantistica cittadina, dovrebbe svolgere a novem-

bre la visita medica di idoneità periodica, per poter continuare a svolgere la propria attività sportiva. Succede, però, che il Centro di Medicina dello sport, struttura pubblica a ciò deputata, non fissa più appuntamenti né fornisce giustificazioni in merito. Ne consegue che: o vai dal medico specialista privatamente, sborsando 50 euro oppure smetti di giocare sino a data da destinarsi! A voler pensar male ipotizzerei un altro “taglio” alla Sanità del nostro Rottamatore, a essere ottimisti potrebbe trattarsi di un temporaneo blackout a breve ripristinato. In attesa di un suo gentile chiarimento la saluto cordialmente.

Giovanni Ludvig

TURISMO

Un treno da non perdere

■ Finalmente sembra che tutti dai media ai politici abbiano scoperto e consacrato la nostra città come una città che deve avere da oggi in avanti lo status di “Turistica”. Ora si è chiesto a viva voce che venga concesso questo titolo che darebbe la possibilità di tenere aperti i negozi anche i sabati, le domeniche e i giorni festivi in tutto l'anno con orari più lunghi la sera oltre che, se richiesti per scopi turistici, ricevere dalla Regione più facilmente degli stanziamenti mirati a questo scopo... (vedi Grado e Lignano per restare nella nostra regione) e tutto questo lo si è ottenuto in maniera strepitosamente veloce. Probabilmente il maggior afflusso di turisti in assoluto rispetto alle altre località della regione ha fatto sì che anche coloro che erano all'inizio nettamente con-

trari adesso abbiano cambiato il loro giudizio (anche a scapito di Udine che non potrebbe ottenerlo mai a meno che non s'inventino qualcosa ad hoc). Comunque ritengo che questo sia un segnale positivo come positivo è l'entusiasmo profuso dalla nostra Presidente di regione verso la nostra città in un'intervista, e se oltre a questo fosse confermato anche l'iter per l'avvio del progetto tanto caldamente voluto da Paoletti di far partire l'agognato Parco del mare in quel di Porto Lido sarebbe, con l'inizio dei lavori in Porto vecchio e con il rilancio del Porto da parte del futuro presidente De Agostino, il probabile e definitivo rilancio della nostra città (e forse al ritorno dell'auspicato fasto di una volta). A questo punto io direi che questo treno non lo si deve assolutamente perdere e pregherei dal più profondo del cuore (non solo mio ma penso anche di tutti quelli che amano veramente questa città) che il sindaco, tutta la giunta comunale, la presidente di Regione e il futuro presidente del porto, di stringersi tutti assieme sotto la nostra splendida e candida alabarda e una volta tanto sinergicamente di lavorare per il suo rilancio.

Fabrizio Paolo

WRITER

Degrado in via del Fico

■ Spiace e non poco dover limitare le parole nel definire quelle persone, certo ineducate e prive di senso civico, che autoproclamandosi a mente e mano libera e anonima artisti (presunti, e definiti writers) stanno da tempo offendendo e imbrattando quell'area e le pareti di quella che è stata una grande visione di

una lungimirante amministrazione civica come la giunta di Riccardo Illy, ovvero il recupero e la restituzione alla città del suo cuore storico, in via Cavana e non solo, sia in funzione abitativa che turistico-imprenditoriale. Amareggia e non poco quotidianamente osservare come uno degli angoli forse più suggestivi e caratteristici come via del Fico debitamente collegato con altra parallela via di transito storica, sia imbrattata senza ritegno da vergognose esibizioni d'ignoranza personale sulle pareti. In quell'area molte realtà di impresa, portatrici di servizi qualitativi, hanno intrapreso un percorso di servizio sia alla collettività quotidiana che al turista, mai come in questo periodo fiducioso e attento verso le proposte culturali storiche e di ricezione offerte dal capoluogo giuliano. Capendo perfettamente come una amministrazione, impegnata quotidianamente non nella rincorsa di demagogie o di effimeri riconoscimenti ma avendo certo importantissime priorità a cui provvedere, auspicabilmente rimane la speranza che almeno una valutazione sia fatta, nella consapevolezza che la proposta nasce anche a supporto di chi in quell'area ha fortemente creduto, investendo risorse personali ed economiche. Ci ha creduto al punto da saper offrire sempre un'alta qualità ma che, tremendamente si sente offeso e svilto nel combattere forse inutilmente contro questo sudiciume prodotto da persone difficilmente valutabili nel loro agire contro il buon senso civico.

Fulvio Chenda

direttore

Associazione operatori Terziario Pmi

IMMIGRAZIONE

È sbagliato abbassare la guardia

■ È sbagliato abbassare la guardia sulla zona confinaria del capoluogo giuliano perché è possibile l'arrivo di immigrati clandestini. La recente istituzione sul confine di Tarvisio di pattuglie miste tra la Polizia italiana e quella austriaca, ha sortito gli effetti di un azzeramento o quasi dei rintracci di clandestini; ciò potrebbe spostare l'attenzione della cosiddetta “rotta balcanica” su Trieste anche in considerazione delle migliaia di persone ferme in Serbia in attesa di entrare in Europa. Queste, vedendo bloccata la “porta d'ingresso” Ungheria (quindi Austria) potrebbero optare per accedere in Europa passando per la Croazia (quindi Slovenia) ed arrivare sui nostri territori. Qui nulla è cambiato o quasi, rispetto alle denunce di un anno fa lanciate dal Sap per quanto riguarda l'organizzazione e le modalità per l'effettuazione di tutte le pratiche di polizia. Stessi uffici, quelli usati ogni giorno dagli operatori di polizia e non sale esclusive dedicate da poter poi adeguatamente igienizzare all'occorrenza, stesso numero di operatori e mezzi per effettuare le pratiche previste. Nel tempo è stato perfino ridotto il contingente di militari che affiancavano gli operatori di polizia (anche in questo siamo più volte intervenuti sulle discutibili modalità d'utilizzo), ridotto oggi a circa il 50% rispetto la fase iniziale. Crediamo invece che un incremento della forza e un suo migliore impiego sul territorio giuliano costituirebbe un ottimo deterrente, come lo è stato nell'istituzione delle pattuglie miste sul confine italo-austriaco del Friuli. Ancora una volta non si vuole giocare d'anticipo “investendo sulla sicurezza”, rendendo poi inevitabilmente tutto più difficile ed emergenza-

Lorenzo Tamaro

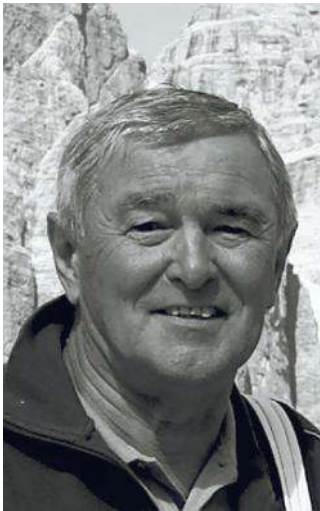
segretario provinciale Sap

GLI AUGURI DI OGGI



LICIA

Ha raggiunto il traguardo dei 90 anni! Un abbraccio e un augurio da tutti quelli che la conoscono



ICIO

Al nostro caro “nonno Icio” i più dolci auguri per i 70 anni da Antonio e Lucio



VITTORIA

Sono 80! Auguri dal marito Italo con Donatella e Stefano, Bruna Elisabetta e Remigio con Lara e Irene



SILLY

Sono arrivati i 70! Tantissimi speciali auguri di compleanno da tutta la famiglia che ti vuole bene

L'intervista

A Trieste è nata la prima **oasi marina**. Ricordo quando, con i fratelli **Perco** abbiamo visto il nido del **gufo reale** in una dolina

di ELISA COZZARINI

Fu la visione di una mamma orsa con i suoi tre cuccioli, durante una battuta di caccia in Turchia nel 1963, a cambiare per sempre la vita di **Fulco Pratesi**. Il papà del Wwf Italia aveva 29 anni: decise di lasciare per sempre il fucile e acquistò una macchina fotografica, per catturare la natura lasciandola in vita. Per il cinquantesimo compleanno del Wwf, Pratesi si racconta in un libro, **"In nome del panda"**, appena uscito per **Castelvecchi**. «È un divertissement, fatto con piacere e affetto, spontaneo e leggero, come le cose che piacciono a me», lo definisce l'autore.

Il sottotitolo del libro è "La mia lunga storia d'amore con la Natura": ce la racconta?

«La natura mi ha sempre trasmesso un senso di solidità, di eternità e di complessità amovibile. Pianta e animali hanno con me un rapporto buono. Nel libro c'è una foto in cui accarezzo



la testa di un gruccione, un uccello non comune e selvatico. L'ho incontrato sul lago di Burano, in Toscana, lui mi si è posato davanti, mi guardava. Ho provato ad accarezzarlo e mi ha lasciato fare. Quando sono nella natura mi sento tra amici, conosco i nomi delle piante e degli animali, so qual è la loro importanza, i loro costumi, e questo mi dà serenità. Non ho Facebook o altro per avere amici, ne ho tantissimi, ma sono amici verdi, pelosi, squamosi».

La sua passione per la natura è nata quando era bambino. Qual è l'importanza dell'educazione dei giovani al rispetto per l'ambiente?

«Nei primi anni del WWF Italia, Arturo Osio, che è stato il primo segretario generale, e io pensavamo di parlare di educazione ambientale. Dal WWF internazionale ci dissero: "Lasciate stare, occupatevi di cose più importanti". Noi invece tenemmo duro e credo che oggi la nostra sia ancora tra le poche associazioni con un for-



Fulco Pratesi al centro e, sopra, due tartarughe restituite al mare nella riserva marina di Miramare

Fulco Pratesi «Un'orsa coi cuccioli decise la mia vita»

L'autobiografia del "papà" del Wwf: «A 82 anni vivo con l'ansia di veder scomparire cose che ho amato»

te appeal tra i giovani. Far scoprire un mondo nuovo, quello naturale, crea meraviglia, avvicina non solo i bambini, funziona per esempio anche con i giovani carcerati. Ho lavorato con alcuni di loro a Rebibbia e li ho trovati così immediatamente recettivi e appassionati. L'amore per la natura è l'unico che non ti tradisce mai, mentre l'uomo non solo tradisce ma sta correndo rapidamente verso una disfatta generale di tutta la specie. Questo è vergognoso».

Come sono cambiate le battaglie ambientali nel nostro paese, da quando ha iniziato a occuparsene?

«L'unica cosa che penso sia cambiata davvero è la stima e l'affetto per gli animali selvatici, che cinquant'anni fa erano sconosciuti. Gli unici che ne parlavano erano i cacciatori. Oggi sui libri di scuola si parla di specie come il Cavaliere d'Italia, o si trasmette un'immagine positiva di creature un tempo odiate come il lupo o i falchi. Con il mio primo libro,

uscito nel 1972, "Il Salvanatura", penso di aver aperto uno spazio che non esisteva, uno spiraglio su un mondo meraviglioso che purtroppo è in grave pericolo».

A Trieste è nata la prima oasi marina del Wwf, che poi è diventata la Riserva di Miramare. Che ricordo ha di questa città e del Friuli Venezia Giulia?

«Ho un grande affetto per Trieste e per la vostra regione. Ci sono stato molte volte, non solo a Miramare, anche a fare

passeggiate sul Carso, sull'isola della Cona o lungo il greto del Timavo, dove c'era il problema delle esercitazioni militari. Ricordo quando, con i fratelli Fabio e Franco Perco, abbiamo visto il nido del gufo reale in una dolina, o le escursioni nella laguna di Marano, dove abbiamo creato una riserva. Ho trovato una civiltà, che ha origini anche austroungariche, caratterizzata da una serietà e un'onestà che in molti altri luoghi purtroppo non c'è. Le specie marine sono forse ancora più difficili

li da proteggere, rispetto a quelle terrestri».

Come si fa ad avvicinarsi alle creature subacquee?

«Per anni ho fatto seawatching. Nuotavo a lungo con i miei figli, con la maschera e le pinne, insieme scoprivamo le specie più diffuse nei nostri mari: pesci, crostacei, molluschi. Si dice che i pesci non parlino, ma comunicano, con la loro espressione. Sa, si diventa anche romantici... Bisogna provare empatia e affetto verso la bellezza degli animali e delle pian-



A COLLOQUIO CON GIAN ANTONIO STELLA

Melania Mazzucco a Venezia racconta l'odissea dell'immigrata Brigitte

Oggi alle 17.30 alla Scuola Grande di San Rocco (San Polo, 3052 Venezia) **Melania Mazzucco** presenterà insieme a Gian Antonio Stella, giornalista del Corriere della Sera e scrittore, il suo nuovo libro **"Io sono con te"**, dalla scorsa settimana in libreria per **Einaudi**. Due donne si incontrano per mesi, imparano a conoscersi, a capirsi, a fidarsi l'una dell'altra. Una si chiama Brigitte, arri-

va dal Congo, ha perso tutto e comincia a raccontare; l'altra si chiama Melania, l'ascolta a lungo e poi quella storia decide di scriverla.

Brigitte arriva alla stazione Termini un giorno di fine gennaio. Addosso ha dei vestiti leggeri, ha freddo, fame, non sa nemmeno bene in che Paese si trova. È fuggita precipitosamente dal Congo, scaricata poi come un pacco ingombrante.



La stazione di Roma diventa il suo dormitorio, la spazzatura la sua cena. Eppure era un'infermiera, madre di quattro figli che ora non sa nemmeno se sono ancora vivi. Quando è ormai totalmente

alla deriva l'avvicina un uomo, le rivolge la parola, le scarabocchia sul tovagliolo un indirizzo: è quello del Centro Astalli, lì troverà un pasto, calore umano e tutto l'aiuto che le serve. Di fatto è un nuovo inizio, ma è anche l'inizio di una nuova odissea.

"Io sono con te" è un libro raro e necessario per molte ragioni: è la storia di un incontro e di un riconoscimento, di un cal-

vario e una rinascita, la descrizione di un'Italia insieme inospitale e accoglientissima, politicamente inadeguata e piena di realtà e persone miracolose. Melania Mazzucco si è messa in gioco a ogni pagina come essere umano e come scrittrice, scegliendo una forma flessibile e nuova, esatta, personale, carica di un'emozione trattenuta e dirompente. Se in "Vita" (2003) - vincitore del Premio Strega -



PREMI

Il "Goncourt" a Leila Slimani

■ ■ La scrittrice franco-marocchina, Leila Slimani, 35 anni, ha vinto il Goncourt, il più prestigioso premio letterario francese, per il suo ultimo libro 'Chanson douce', che racconta l'assassinio di due bimbi da parte della loro balia



ARTE CONTEMPORANEA

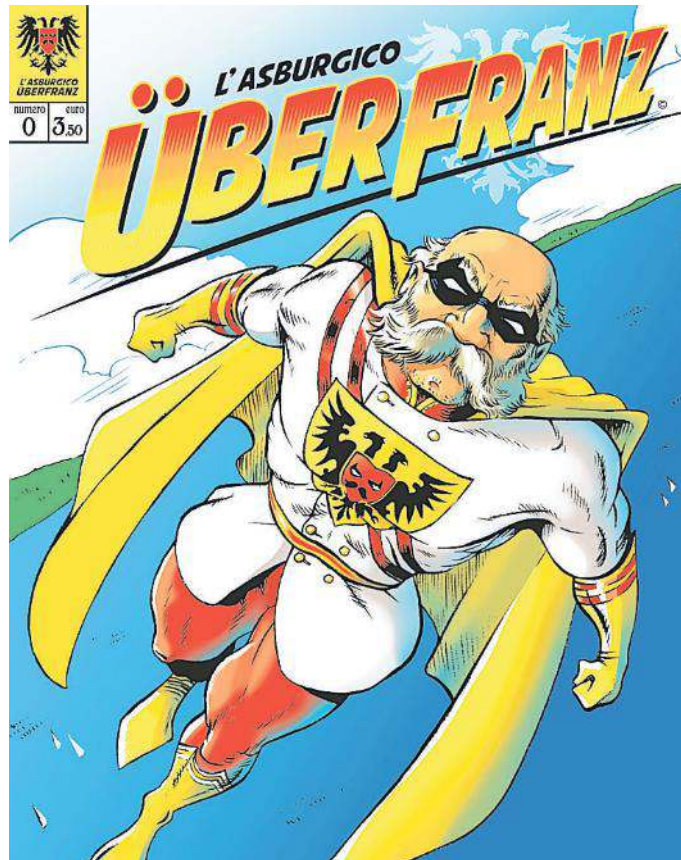
Artissima apre a Torino

■ ■ Si è aperta a Torino Artissima, fiera dell'arte contemporanea da cinque anni diretta dalla triestina Sarah Cosulich. 193 le gallerie da 34 Paesi. Il nuovo direttore sarà scelto entro fine mese: tra i candidati, la stessa Cosulich



FUMETTO

Francesco Giuseppe diventa Über Franz supereroe "patoco"



Über Franz protagonista del nuovo fumetto tutto triestino

di **BENEDETTA MORO**

«Perché non provi a disegnare un supereroe? Dai, disegna un cattivo di Trieste», chiese Giulio Riosa a Luca Vergerio. «Magari l'uomo supercaffè che combatte contro Francesco Giuseppe». Ridendo e scherzando, era agosto, i due disegnatori, insegnanti dell'Accademia di fumetto, da una battuta hanno creato un Franz Joseph che per la prima volta sarà presentato in versione eroica a fumetti: Über Franz. Un super Giuseppe come «difensore reale della città, che protegge anche lo spirito, la cultura, insomma la sua sentinella» spiega lo sceneggiatore Mario Cerne, direttore dell'Accademia. Ma allora: nessun antico attaccamento all'impero asburgico. «Tutto è in chiave parodistica - specifica Vergerio - non siamo ai tempi di Capitan America come prodotto politico che difende gli Usa. Non vogliamo trasmettere alcun tipo di messaggio politico».

Uscirà dunque questo mese il numero zero, in dialetto triestino e ambientato a Trieste, venduto solo attraverso eventi specifici, i cui ricavi andranno in beneficenza al Burlo. E se il nuovo idolo triestino avrà successo, la serie di cinque o sei albi, con solo tre disegnatori, continuerà devolvendo il ricavato ad altri destinatari, che potrebbero essere «il canile, un altro ospedale, i disabili» spiega Riosa. Proprio in un ambito benefico è nata questa idea, mentre i due fumettisti insieme ad altri colleghi disegnavano in piazza Unità alcune tavole durante la manifestazione "Trieste agli Specchi". Disegni poi battuti all'asta a favore della Clinica pediatrica.

Vergerio e Riosa, aiutati anche da Enrico Cavallari (che la-

vora per Mondadori), Irene Dose, Zivorad Misic e Andrea Olivo, in due giorni hanno spogliato l'imperatore d'Austria della sua divisa e gli hanno messo addosso una tutina stile Superman con tanto di mascherina. Senza la quale verrà scambiato per un "figaccione", tipo Clark Kent. Un Franz molto pompato insomma. Attorno a lui tanti personaggi ironici a partire «dal fedele maggiordomo Jothar» racconta Cerne, perché come Batman, anche lui ha il suo aiutante. E sarà l'unico a parlare in italiano «perché un maggiordomo deve essere inappuntabile». Al fianco del supereroe ecco Wunder Sissi, la controparte femminile. Non poteva mancare lo spirito del "no se pol", «forza spirituale che incatena la città, che le impedisce di evolversi». Ad aggiungersi poi nelle varie puntate amici supereroi pittoreschi, che riprendono storie e canzoni della città. Venti tavole per la prima puntata, autoprodotta dall'Accademia di fumetto con il supporto economico della casa editrice Twilight Comics, le fumetterie locali Fantasylandia e Neopolis e il Caffè degli Specchi. Nella prima uscita Franz Über libererà la città dai cinghiali, invasa perché un bambino, abbandonato da piccolo e cresciuto proprio dai cinghiali, «un po' un Tarzan triestino» dice Vergerio, per ribellarsi a chi l'ha lasciato nel bosco giura vendetta e scateba gli animali contro la città. Il successo Über Franz comunque ce l'ha già, perché la sua pagina Facebook ha già 500 like, e lì vengono pubblicati anche altri disegni inviati dagli amatori, nell'album "Fan art". A latere della pubblicazione cartacea, continuerà una pubblicazione sul web, con una colorazione digitale.

te, per decidere di salvarli».

Tra i tanti episodi curiosi del libro, racconta quando, nel 1992, il presidente del consiglio Andreotti volle che anche lei partecipasse alla Conferenza Onu di Rio, il primo incontro mondiale sul futuro del pianeta...

«Ero un deputato dei Verdi e mai avrei pensato di avere l'onore di partecipare alla delegazione italiana a Rio. Certe cose, nella vita, mi sono accadute così, senza cercarle... Avere vissuto sin da bambino in campa-

gna, nell'azienda agricola di famiglia, mi fa toccare con mano le conseguenze del cambiamento climatico e la scomparsa della biodiversità. Lì da ragazzino vedevo farfalle, uccelli, lucertole, animali che ormai sono diventati rari. Mi svegliavo con il canto dell'assiolo, del gufo o dell'alocco, adesso è molto difficile, anche in questo luogo, protetto dalla mia famiglia ormai da cinque generazioni e dichiarato Monumento naturale dalla Regione Lazio. Il problema è che tutto intorno, questa

specie di malattia che si chiama uomo diffonde veleni. Esistenze meravigliose scompaiono senza poter protestare. Penso anche ai fiori, come il fiordaliso o il gladiolo selvatico, che appartenevano al mio lessico mentale e, poco a poco, stanno sparando. È farina, questo mondo bellissimo. Oggi, a 82 anni, sono sereno, ma vivo con l'ansia e il timore di vedere scomparire cose che ho amato».

All'inizio della storia del Wwf faceste una scelta tra la



La scrittrice **Melania Mazzucco** con "Io sto con te" racconta una storia di immigrazione

Mazzucco aveva narrato l'epopea dell'emigrazione italiana, ora ribalta la prospettiva: guardando negli occhi questi uomini e queste donne, specchian-

doci nelle loro storie, non potremo non riconoscere l'energia disperata che ci accomuna tutti, quando la vita ci ha travolti e tentiamo di rimetterci in

piedi. L'ultimo libro uscito con Einaudi di Melania Mazzucco era "Il museo del mondo" (2014), raccolta dei racconti di 52 capolavori dell'arte.

“Monte” di Naderi selezionato nella “rosa” del Moma

È stato ufficializzato in questi giorni dal MoMa di New York il programma dell'annuale rassegna, "The Contenders 2016" (10 novembre 2016 - 11 gennaio 2017), organizzata dal Museo di Arte Contemporanea di New York insieme all'Hammer Museum di Los Angeles, in cui vengono presentate opere - realizzate negli ultimi dodici mesi - considerate dai curatori destinate a entrare nella storia del cinema. "Monte" di Amir Naderi è l'unico titolo italiano



selezionato all'interno della rassegna e sarà presentato l'11 gennaio 2017. Girato quasi interamente sulle montagne dell'Alto Adige, a oltre 2.500 metri d'altezza sul gruppo montano del Latemar, e in Friuli Venezia Giulia, nei comuni di Erto e Casso e a Sott'Anzas, il progetto ha coinvolto un cast e una troupe interamente italiani, tra i quali Monica Trappolini a capo del dipartimento costumi, Daniele Frabetti alla scenografia e Gianfranco Tortora per il suono. La direzione della fotografia è stata curata da Roberto Cimatti, più volte nominato ai David di Donatello e ai Nastri d'Argento per la miglior fotografia, che ha lavorato insieme ad altri due operatori girando il film con 3 macchine da presa per catturare ogni singola emozione scaturita dal set. Dopo l'ottima accoglienza della stampa

internazionale all'ultima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove era stato presentato fuori concorso ed era stato assegnato il premio "Jaeger-LeCoultre Glory to the Filmmaker" ad Amir Naderi, quella offerta dal MoMa sarà un'ulteriore occasione per mostrare la pellicola del regista iraniano anche a un pubblico internazionale.



Sci+Fiction

In viaggio verso la Nuova Frontiera: Marte

L'esordiente Rosenberg e il maestro Takashi Miike si misurano col Pianeta Rosso. E oggi è la giornata di Rutger Hauer

di Paolo Lughi
TRIESTE

Nella giornata di Rutger Hauer, premiato stasera (20.30, Sala Tripovich) con l'Urania alla carriera, personaggio simbolo della fantascienza postmoderna "cyberpunk", è giusto ricordare quanto sopravviva ancora, a Science+Fiction come nella cronaca attuale, la fantascienza "classica" dei viaggi spaziali e degli alieni.

Marte, nonostante il mezzo flop della sonda Schiaparelli, è diventato il prossimo obiettivo dell'uomo, con l'ipotesi di un equipaggio sul Pianeta rosso nel 2024. E per quanto riguarda i marziani, è di ieri la notizia del più grande telescopio al mondo in Cina, costruito per scoprire civiltà aliene.

Non stupisce quindi che si intensifichino i film in cui i viaggi extraterrestri sembrano documentari, più che fantascienza, come il recente "Gravity" (2013). È questo lo spirito anche del notevole "Approaching the Unknown" dell'esordiente newyorkese Mark Elijah Rosenberg, prodotto indipendente ma acquistato dalla Paramount, ieri a Trieste in anteprima



Rutger Hauer e, sopra, "Terraformars" di Takashi Miike

ma per i festival. La vicenda è quella di un astronauta spedito in avanscoperta su Marte, prima della colonizzazione. Il viaggio, di cui ammiriamo l'allontanamento dalla terra senza computer grafica ma con modellini, deve durare 270 giorni. Per il comandante William (Mark Strong) si prospetta un'avventura solitaria che lui affronta inizialmente con la baldanza dell'ingegnere esperto, che pensa di avere tutto sotto controllo. Ma a poco a poco affiorano imprevisti, l'incontro col collega di una sonda intermedia non è tranquillizzante, e la missione si trasforma presto in un viag-

gio dentro di sé, nei propri ricordi, incubi e inaspettate paure.

Detto così sembrerebbe un canovaccio piuttosto scontato, ancorché imposto dai limiti di budget. A parte qualche scorcio fuori dall'oblò, qualche video-collegamento con la terra e qualche memoria che affiora, la storia è tutta rinchiusa nella cabina dell'astronave dove vive William. E invece la regia di Rosenberg e la bravura dell'attore Mark Strong ("The Imitation Game") riescono a farci aderire al personaggio e alla situazione. Un po' alla volta ci mettiamo anche noi in viaggio in quella cabina che si trasforma fami-



ATTORE
ICONA

Il celebre replicante di Blade Runner riceverà stasera in sala Tripovich il premio Urania alla carriera

liarmente in una cucina da single, condividiamo dubbi, tifiamo per vincere una sfida apparentemente sovrumana, ma in realtà simile a quelle umane. Soprattutto, nonostante i cliché, il regista riesce a farci chiedere: come finirà quest'odissea?

Anche se "Approaching the Unknown" risente della recente moda della fantascienza intellettuale con metafore morali ("Gravity", "The Martian", il prossimo "Arrival"), il primo modello resta sempre il vecchio "Ikari XB 1" del ceco Polák, Astronave d'oro 1963 a Trieste e riproposto quest'anno fra ap-

plausi scroscianti, in cui vengono fondati tutti gli stilemi del viaggio spaziale, dalle crisi tecniche e psicologiche fino al training a bordo, influenzando in primis "2001" di Kubrick. Solo che, nonostante la guerra fredda, il messaggio di "Ikari" era l'elogio della solidarietà: fra membri dell'equipaggio e popoli delle galassie, nessuno si salva da solo. Nei seguiti occidentali, invece, l'idea è che ovunque, non solo nell'universo, siamo soli con noi stessi.

Marte ancora protagonista ieri in "Terraformars", ennesima perla del maestro giapponese Takashi Miike. Anche qui si tratta di colonizzare Marte (siamo nel 2599) per risolvere il sovrappollamento della Terra, ma prima bisogna sterminare muffe e scarafaggi che erano stati inviati 500 anni prima per renderne abitabile l'atmosfera. Così un gruppo di disperati atterra sul Pianeta rosso per combattere le blatte ormai diventati enormi. Con uno spirito western da "nuova frontiera", questi emarginati combattono per salvare se stessi e la Terra, "Una luce gloriosa illumina anche loro", ha dichiarato il regista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGRAMMA

Dall'Italia all'India incontri virtuali

ORE 14.30 Sala Tripovich: Méliès d'Argent Short vol. 1 (Concorso corti);

ORE 17.30 Teatro Miela: East End (Italia) di Skanf & Puccio (Spazio Italia);

ORE 17.30 Sala Tripovich: Blind Sun (Francia) di Joyce A. Nashawati (Concorso Méliès);

ORE 19.30 Teatro Miela: Virtual Revolution (Usa, Francia) di Guy-Roger Duvert (Concorso Méliès);

ORE 20.30 Sala Tripovich: Premio Urania d'argento a Rutger Hauer;

ORE 22 Teatro Miela: Alieween (Italia) di Federico Sfsacia (Spazio Italia);

ORE 24 Teatro Miela: Ludo (India) di Nikon, Q (Fuori concorso)



Ecco il cast: da sinistra Bubola, Bonesi, Giorgini, Carretto, Nicodemo e Mocchi

TEATRO

Omicidi in pausa pranzo, scatta il thriller aziendale

Da stasera al "Bobbio" la pièce coprodotta dalla Contrada con il Dramma italiano di Fiume

TRIESTE

Arriva stasera alle 20.30 al Teatro Orazio Bobbio "Omicidi in pausa pranzo" la coproduzione della Contrada Teatro Stabile di Trieste con il Dramma Italiano di Fiume che ha già riscosso grande successo dopo il suo debutto questa primavera in Croazia e che sta velocemente riempiendo - attraverso le prenotazioni - il teatro di via del Ghirlandajo. Tratto dall'omonimo romanzo di Viola Veloce, edito da Mondadori, lo spettacolo arriva in scena con un adatta-

mento curato da Paola Galassi che ne firma anche la regia.

L'attrice Rossana Carretto darà vita a Francesca Zanardelli, l'impiegata che tornando alla sua postazione dopo la pausa pranzo si ritrova di fronte alla sua odiosissima collega priva di vita. Qualcuno l'ha strozzata con una corda bianca, rimasta ancora intorno al collo.

E mentre partono le indagini per risalire al colpevole, Francesca, principale testimone a disposizione degli inquirenti, si ritroverà a condi-

vedere l'ufficio con Santi, un collega "scomodo". Tra interrogatori e nuovi omicidi, la vita in azienda si fa sempre più complicata. Francesca, per giunta, deve fare i conti con la sua vita privata, in cui spiccano l'assenza di una figura maschile al suo fianco e l'eccessiva presenza della madre, determinata a trovarle un compagno.

Un thriller "aziendale" che si tinge di rosa, che non potrà che appassionare anche a teatro. In scena Rossana Carretto, Gualtiero Giorgini, Paola Bonesi, Rosanna Bubola,

Marcello Mocchi e Giuseppe Nicodemo. Le scene sono di Alexandra Ana Bukovic, e i costumi sono di Manuela Paladin Sabanovic, mentre il disegno luci è curato da Predrag Potocnjak.

Lo spettacolo resterà in scena fino al 9 novembre, parcheggio gratuito della Coop Alleanza 3 in via della Tessa. I biglietti in vendita al "Bobbio" dalle 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 19. TicketPoint in Corso Italia 6/c.

Informazioni: 040-948471; 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.



CABARET

Pintus, cinque tappe in regione

■ ■ Angelo Pintus annuncia nuove tappe del suo show “Ormai sono una milf”: alla Sala Tripovich (il 3 e 4 maggio), al Teatro Nuovo di Udine (5 e 7 maggio) e il 26 marzo (ore 18) al Palasport di Pordenone. Biglietti in vendita dalle 10 di martedì 8 novembre su Ticketone e in teatro per la data di Udine. Punti vendita su www.azalea.it.



MUSICA

Esce oggi l'album natalizio di Laura Pausini

■ ■ Esce oggi in tutto il mondo “Laura Xmas”, il primo disco natalizio di Laura Pausini, per la Warner Music. Per questo nuovo progetto, Laura ha voluto al suo fianco uno dei più grandi produttori mondiali, Patrick Williams, che ha registrato l'album nei Capitol Studios di Los Angeles.

BREVİ

RAITRE

Bianca Berlinguer torna da lunedì

■ ■ Bianca Berlinguer torna su RaiTre con un appuntamento quotidiano di mezz'ora su cronaca, politica e informazione, #Carta Bianca, in diretta dal lunedì al venerdì dal 7 novembre alle 18.25. Ospiti della prima puntata Renzo Arbore, «diceva 'vengo dopo il tg', noi che veniamo prima del notiziario vedremo che opinione ha», e l'ex direttore di Repubblica Ezio Mauro. Sempre per il debutto Bianca Berlinguer ha in serbo una sorpresa: ha spedito un inviato speciale alla Leopolda, Gabriele Corsi del Trio Medusa. Corsi è stato in verità arruolato per tutta la durata del programma per commentare dal web «le notizie che non vi abbiamo dato» e ci tiene a dire: «Mi hanno raccomandato di non fare casini, vado alla Leopolda in missione di pace».



LA 7

E Minoli ci riprova

■ ■ «C'è in giro tanta voglia di comprendere i fenomeni, soprattutto tra i giovani. Il flusso dell'informazione, però, è spesso effimero. Io voglio provare a dare un senso alle cose». Giovanni Minoli, tre anni e mezzo dopo l'addio alla Rai, torna in tv, questa volta su La7, con “Faccia a Faccia”, in onda ogni domenica, dal 6 novembre, dalle 20.35. Un programma di 45 minuti «tra attualità e storia», con la partecipazione di Pietrangelo Buttafuoco.

Vanoni, libera e soul

Domani la cantante al Teatro Verdi di Gorizia

di Carlo Muscatello

«È un progetto che presento al mio pubblico con emozione e molto entusiasmo. Per andare avanti bisogna cambiare sempre, con coraggio e passione. Questo trio fantastico ed eccezionale mi porta dentro l'anima una nuova gioia».

Lei è Ornella Vanoni, eterna signora della canzone italiana, che domani alle 20.45 apre la stagione del Teatro Verdi di Gorizia con il suo nuovo spettacolo “Free soul”. Letteralmente “anima libera”, e lei lo è, lo è sempre stata, da quando nella seconda metà degli anni Cinquanta Giorgio Strehler se l'era inventata al Piccolo Teatro di Milano “cantante della mala”, con brani capolavoro come “Ma mi”, “Le mantellate”, “Hanno ammazzato il Mario”... Ma i richiami del titolo del nuovo spettacolo vanno ovviamente al jazz, al free, al soul, all'improvvisazione, ma anche alla bossa nova, al Brasile di Vinicius de Moraes (la cui voce apre lo spettacolo) e di Toquinho.

Signora, è vero che lo spettacolo nasce da due chiacchiere con il jazzista Paolo Fresu?

«Sì. Avevo voglia di lasciare il pop e di entrare nel jazz, Paolo mi ha dato due musicisti di talento di cui lui ha piena fiducia: Roberto Cipelli al piano e Bebo Ferra alla chitarra. Ho aggiunto il violoncellista Piero Salvadori, che rende il trio molto particolare».

L'incontro con Vinicius?

«Bardotti all'epoca era il mio produttore ma anche il traduttore in italiano di tutte le sue cose. Ebbe questa idea. Siamo andati a San Paolo e a casa di Vinicius ci ha raggiunti Toquinho. È nata così l'idea di fare un disco insieme (*“La voglia la pazzia l'incoscienza all'allegria”*, 1976 - ndr)».

Cosa ricorda degli “anni brasiliani”?

«È stato un periodo meraviglioso, nel quale abbiamo suonato, riso, pianto, mangiato, bevuto, ci siamo innamorati, lasciati...».

Jazz, bossa nova, soul: cosa signifi-



«Per andare avanti bisogna sempre cambiare, con coraggio e passione. Avevo voglia di entrare nel jazz»

ficano per lei?

«La bossa nova fa parte del Brasile, l'ha inventata Joao Gilberto, ma non tutto il Brasile è bossa nova. Per quanto riguarda il soul Lucio Dalla diceva che “la cantante più soul d'Italia è Ornella Vanoni. E quando dorme, se russa, russa soul». Tra il soul e il jazz, poi, il passo è breve».

Sul palco gioca e scherza con il pubblico: un tempo non era così.

«Un tempo ero timida. Poi con il tempo sono cambiata e ho preso sicurezza di me. Oggi sul palco mi diverto».

Nello spettacolo canta anche Luigi Tenco, a gennaio saranno cinquant'anni...

«Ho parlato talmente tanto di Tenco che non ho più niente da dire. La sua morte resta qualcosa di quasi incomprensibile e assurdo».

Rilegge anche Sergio Endrigo, nato a Pola. Pensa che in vita sia stato sottovalutato?

«Non credo. Ha vinto Sanremo. No, non è stato affatto sottovalutato».

Quando il pubblico sente “Una lunga storia d'amore” pensa a lei e Gino Paoli. Cosa le ha dato musicalmente?

«Quella canzone non è più nella scaletta di questo spettacolo. Gino Paoli mi ha dato Gino Paoli, tutto intero, per alcuni anni. Eravamo due ragazzi di venticinque anni che scoprivano assieme la musica americana e quella francese».

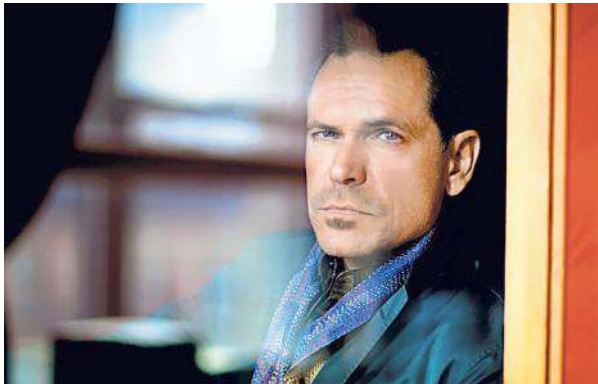
Recentemente ha cantato a Vienna: com'è il suo rapporto con il pubblico non italiano?

«Buono, nel caso del concerto nella capitale austriaca addirittura straordinario, perché conoscendo il tedesco mi sono potuta permettere di farli ridere».

Una nuova voce femminile, italiana e straniera, che apprezza?

«In Italia sicuramente Malika Ayane. All'estero Lady Gaga. Ma in fondo anche Cher, che non invecchia mai».

Domani a Gorizia dovrebbe cantare “Accendi una luna nel cielo”, “Sorry seems to be the hardest word”, “Mi sono innamorata di te”, “Naufragio”, “Just in time”, “Samba in preludio”, “Vedrai vedrai”, “Senza fine”, “Che cosa c'è”, “Raindrops keep fallin' on my head”, “Caruso”,



“Rossetto e cioccolato”, “Tu sì 'na cosa grande”, “Pata pata”. Finale con “Domani è un altro giorno” e “Io che amo solo te”. Ama Trieste, piazza dell'Unità, ultimamente i libri di Roveredo. Chissà che non si conceda una scappatina in città...

twitter@carlomoscatello
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ornella Vanoni oggi, a sinistra con Gino Paoli nell'85

PER “IL VOLO DEL JAZZ”

Kurt Elling domani a Pordenone

“Kurt Elling, un vero fuoriclasse tra i cantanti del nostro tempo”. Basterebbero, forse, sole parole del New York Times per dare un'idea del concerto che il Teatro Verdi di Pordenone ospiterà domani, alle 20.45, in esclusiva e prima esecuzione italiana, e per il quale i biglietti sono letteralmente andati a ruba (per acquistarli: www.comunale-giuseppeverdi.it, 0434-247624). Con questo concerto si rinnova la collaborazione tra il Circolo Culturale Controtempo (organizzatore della rassegna “Il Volo del Jazz”, quest'anno alla dodicesima edizione con ben sette concerti, del quale la tappa pordenonese è anteprima) e il Teatro Verdi di Pordenone.

Kurt Elling (nella foto di Anna Webber) è un crooner noto a livello internazionale, guest star a Umbria Jazz 2016, già premio Grammy e presenta a Pordenone, “The beautiful day”, nuovo progetto che conferma e rafforza la collaborazione fra il Teatro e Controtempo, fondata sull'obiettivo della promozione e valorizzazione del jazz di qualità e che segue i grandi successi degli anni scorsi, con nomi come Gregory Porter o Dianne Reeves, ricordando soltanto le ultime due edizioni. Un'incredibile estensione vocale consente a Elling di muoversi fra maestria tecnica ed emozioni. Il suo repertorio include composizioni originali e moderne reinterpretazioni, ognuna delle quali è trampolino di improvvisazioni e formidabili jazz solo.

TEATRO

Udine “plurale” sale in palcoscenico

Lo spettacolo di Rita Maffei apre la nuova stagione di “Contatto”

di Roberto Canziani

UDINE

Latitudine 46° Nord. Longitudine 13° Est. Due coordinate geografiche danno il titolo al nuovo progetto teatrale che, per una serata soltanto, domani 5 novembre e, chiama a raccolta un'intera città. Come se fossimo su Google Maps, “N46° - E13°” definisce Udine, i suoi abitanti. “Noi siamo qui” dice Rita Maffei, ideatrice del progetto CSS con cui si apre la 35esima stagione di Teatro Contatto (Teatro Palamostre, ore 21). «Lo abbiamo pen-

sato come spettacolo collettivo di arte partecipata. Noi siamo qui – ripete Maffei, che ne cura la regia con la collaborazione di Nicoletta Oscuro, attrice, Laura Della Longa, coreografa, e Luigina Tusini, artista visiva - ma se da lontano, da un'altra terra o da un altro mare, arrivasse qualcuno che non ci conosce, come faremmo a spiegarli chi siamo, noi udinesi, cosa pensiamo, come viviamo? Dentro un teatro che cambia, la partecipazione dei cittadini è sempre più frequente. Non attori, non professionisti del palcoscenico,

non personaggi. Ma persone, portatori di storie e di esperienze». Una narrazione collettiva, fatta di voci, suoni, immagini, gesti.

Olivia, Tupak, Emanuela, Ornella, Bruno, Hava, Enea (il più piccolo, 11 anni) e tanti altri. Nelle scorse settimane 48 cittadini, di tutte le età e delle più diverse professioni, hanno avuto il coraggio, la forza, la determinazione, e anche il tempo, di salire sul quel palcoscenico e provare a dare delle risposte: concrete, teatrali, esperienziali. «Abbiamo lanciato una “call” - prosegue - e



Rita Maffei fotografata da Luigina Tusini

sono arrivati in tanti. Qualcuno ha portato storie, qualcuno testi e musiche, qualcuno dei momenti di danza. Il nostro compito è stato quello di raccogliere e armonizzare. E ci ha guidati un'idea: far incontrare le differenze. Perché una città

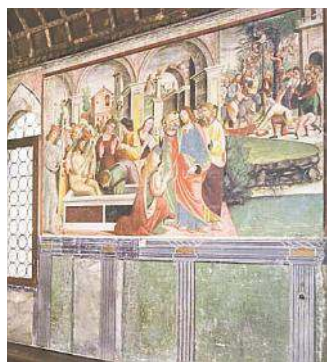
non è un monolite, sono frammenti, centomila frammenti: tanti quanti gli abitanti di Udine. È la nostra risposta al tema della diversità e della sua ricchezza».

Oltre ai 48 cittadini, saliranno in palcoscenico anche il

Coro Popolare della Resistenza e i danzatori delle scuole di tango udinesi. «Non ci interessava il tango-spettacolo – precisa Nicoletta Oscuro, che si è occupata di questo aspetto – ma il tango come pratica sociale, la trasversalità che è caratteristica di questo ballo. Niente Astor Piazzola dunque, ma quella musica che si suona nelle milongas, i grandi saloni che favoriscono momenti d'incontro e di conoscenza tra le persone».

«Nei ricordi di mia madre, che dal meridione d'Italia era giunta a Udine negli anni '50, c'è una città in cui le donne camminano spesso per strada a braccia conserte - aggiunge ancora Maffei - quasi volessero proteggersi. A noi oggi piace immaginare che quelle braccia possano finalmente aprirsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➔ **LA STORIA****I Battuti dal 1200 costruttori e benefattori**

La storia di Conegliano si interseca con quella della Confraternita dei Battuti giunti in città dall'Umbria nel 1200, i quali si prodigarono in numerose attività benefiche e nella costruzione di nuovi edifici cittadini. Del loro lascito è di particolare pregio la Sala dei Battuti (XIV sec.) proprio sopra il porticato del Duomo, con affreschi di Francesco da Milano e della scuola fiandro-veneta.

➔ **LA MAPPA**➔ **DA NON PERDERE****Il mulino ad acqua che funziona dal 1630**

Il Mulino ad acqua di Refrontolo, uno dei pochi ancora funzionanti come nel 1630 in cui venne costruito, si trova nella valle del torrente Lierza e rappresenta uno dei più suggestivi angoli della Marca Trevigiana. Vi si tengono ogni anno rivisitazioni storiche, ma su prenotazione vengono organizzate anche visite guidate e degustazioni del famoso Passito di Refrontolo da uve di Marzemino.

Da Conegliano verso Rolle e Callagù tra i vigneti “eroici”

Da molti secoli qui si coltiva la Glera, vite madre del Prosecco. Luoghi di straordinaria bellezza, candidati a patrimonio Unesco

di **Federica Marchesich**

Appena ci si lascia alle spalle la città di Conegliano si apre alla vista un paesaggio collinare frastagliato, una serie di increspature nate dall'attività tettonica di milioni di anni fa. Assecondando la natura dei declivi e in armonia con i boschi circostanti su queste alte colline tra la zona di Conegliano e Valdobbiadene molti secoli fa l'uomo ha insediato la coltivazione della Glera, vite madre del Prosecco. Oggi queste terre di viticoltura eroica del Prosecco Superiore D.O.C.G. sono candidate a diventare Patrimonio Universale dell'Umanità, riconoscimento assegnato dall'Unesco. Il riconoscimento ambito è quello di "paesaggio culturale" in cui l'uomo è stato capace di saper cogliere l'essenza di un territorio unendovi la caparbia di aiutarlo ad esprimere prodotti di straordinaria eccellenza, agendo anche in situazioni estreme pur di liberare le potenzialità nascoste, e quindi inesprese, dei luoghi.

Tutta la zona non è meta di turismo di massa, il che permette un'esplorazione in gran tranquillità e numerose soste per foto mozzafiato. Da Conegliano ci si muove in macchina verso le delicate colline di Susegana e da qui si apre un paesaggio di soli vigneti a perdita d'occhio in direzione di Refrontolo e la prima



Una veduta di Conegliano e un viticoltore al lavoro

Tutta la zona non è meta di turismo di massa: in questo “paesaggio culturale” ci si muove in auto, su due ruote e anche di corsa, con molte tappe in siti storici

schiera di alte colline a corde con impianti di filari di vite a girapoggio, ancor oggi lavorati unicamente a mano per l'impossibilità di introdurre, nelle elevate pendenze, qualsiasi forma di meccanizzazione.

➔ **DOVE DORMIRE****La vecchia casa colonica è diventata relais**

Sulle colline di Susegana dal 1999 la famiglia Lucchetta ha trasformato una casa colonica abbandonata nel romantico relais di campagna in pietra a vista Maso di Villa (via Col di Guarda, 15; tel. 0438 841414, www.masodivilla.it). Sei camere in tutto che si affacciano sul grande giardino con il porticato di rose, gli ulivi ed i vigneti. Tutte sono contraddistinte da un colore diverso, con travi a vista, letti in ferro battuto, lenzuola ricamate e oggetti e dettagli d'arredo in perfetto stile country chic. Al piano terra il vasto soggiorno aperto sul giardino è il luogo ideale per leggere o gustarsi una tazza di tè in compagnia.

Da Refrontolo si sale verso il borgo di Rolle, tutelato oggi dal Fondo per l'Ambiente Italiano e definito dal poeta Andrea Zanzotto la “cartolina degli dei”. Il borgo, un tempo sede di un monastero benedettino oggi in par-



te ancora visibile, si trova lungo la ciclabile della Strada del Prosecco che porta ai suoi piedi anche qualche coraggioso ciclista, stretto a fermarsi e ammirare il panorama sui vigneti.

Da Rolle si prosegue verso

➔ **DOVE MANGIARE****All'osteria si gustano oca e polenta di mais**

A Follina, a due passi dal sagrato della celebre Abbazia Cistercense, l'Osteria dai Mazzeri (via Pallade, 18; tel. 0438 971255, www.osteriadaimazzeri.com) vi avvolge fin da subito col calore del suo caminetto. Ambienti ampi e una saletta più intima voltata in mattoni fanno da cornice a piatti di cucina tradizionale provenienti da presidi Slow Food e un'enoteca di ampio respiro che parla del territorio. Imperdibili in questa stagione il risotto di zucca con formaggio morlacco, i funghi, l'oca di Milles con la polenta di mais Biancoperla.

Collagù, caratterizzata dalla presenza di un Santuario, probabilmente nato sui ruderi di un'alta-re romano, che domina dall'alto il paesaggio circostante. Anche qui troviamo poche case, ma un'infinità di alti filari di glera. A

Collagù ci si arriva anche a piedi dalla località di Soligo attraverso sentieri ben segnalati e non sono pochi quelli che salgono di corsa: la località è infatti attraversata da un percorso di 12,6 km che si sviluppa attraverso i

➔ **FELICE IN BICI**

Alle sorgenti del Livenza scoprendo l'incanto del borgo di Polcenigo

di **Massimo Piccin**

Questo giro ci porta sulla pedemontana pordenonese. Partiamo da Sacile. Ci si arriva comodamente caricando la bici in treno, o se preferite, in auto. Un caffè va bene prima della partenza, cercando uno dei tanti locali accanto al Livenza. Andiamo proprio alle sorgenti del Livenza, in un

borgo medievale che si chiama Polcenigo. Intanto godiamoci questo giardino di città, dove già i veneziani della Serenissima venivano a ritemparsi. Un occhio alla cartina, prima di raggiungere la strada pedemontana fino a Caneva, in circa 5 km. La prima cosa che stupisce è l'altitudine dei luoghi: Sacile è a 20 metri sul livello del mare e sotto la mon-



Il borgo medievale di Polcenigo solcato dal Livenza

tagna i borghi poggiano più o meno a 40 metri. Una pianura “bassa” dove di colpo si erge un muro di vette, senza prologhi collinari. Siamo di fronte

al Pian del Cansiglio e il Piancavallo. Da Caneva raggiungiamo Sarone e Polcenigo, in una decina di km, per facili saliscendi. Polcenigo vale la me-

“UN PASSATO TURBOLENTO” Il castello racconta storie di rivolte popolari e signorie locali

ta di questo giro. È un centro medievale intatto e solcato dal Livenza, che qui sgorga. La passeggiata per il borgo porta via una mezz'ora. È tutto integro, da favola. Qui non è passato il sisma del '76 e non si è pagato nessun tributo al cemento per continuare a vivere. C'è un rudere, il castello sopra il paese, che si raggiunge in dieci minuti per una stradina di ciottoli. Dirottato da un incendio, racconta una storia di rivolte popolari e si-

gnorie locali. Poi c'è il fiume che sgorga da due sorgenti, quella della Santissima e quella del Gorgazzo. Raggiungiamo la prima in cinque minuti. Alla sorgente, il Santuario della Santissima Trinità è semplicemente un incanto. Il fiume, è un incanto. Subito profondo e lento dal nascere, coperto in questa stagione da una sottile nebbiolina. La seconda sorgente è il Gorgazzo. Il nome giusto per un buco profondo 90 metri, paradiso di speleologi che ben maggiori profondità promettono di esplorare. Una polla senza fondo impressionante. Ordunque, se siete in treno, chiudete il giro per Vigonovo verso Pordenone. Qui, attendete fiduciosi.